ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 - Num. 63
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

LUNEDI' MARTEDI' 15-16 Marzo 1943 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tal. 42-330): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la semina - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 176, Sem. 98, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Dall'Atlantico alle coste russe

L'"Empress of Canada,, carico di truppe affondato in Atlantico da un nostro sommergibile

Il piroscafo che stazzava 23.500 tonnellate è stato colto in pieno dai siluri del comandante Franco Gazzana -- Un altro grosso piroscafo centrato nelle acque di Bona dagli aerosiluranti -- Due cacciatorpediniere affondati e due danneggiati da unità sottili al largo della Tunisia -- Un vittorioso scontro fra Mas e motovedette sovietiche presso le coste nord orientali del Mar Nero

BOLLETTINO n. 1024

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il maltempo ha limitato in Tunisia le operazioni terrestri ed aeree; un velivolo nemico è stato distrutto dal tiro delle artiglierie.

Sul canale di Sicilia cacciatori germanici abbattevano in combattimento un bimotore inglese.

Nostri aerosiluranti hanno attaccato nelle acque di Bona un convoglio scortato da navi e da aerei, centrando con siluri un piroscafo di grosso tonnellaggio.

Nella notte sul 13 motosiluranti tedesche si sono scontrate al largo della costa tunisina con un gruppo di cacciatorpediniere britannici, due dei quali venivano affondati e altri due sicuramente colpiti, senza alcuna perdita da parte germanica.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Cian Franco Gazzana, da Milano, colava a picco il transatlantico inglese « Empress of Canada » di 23.500 tonnellate carico di truppe.

Mas italiani, in agguato sulle coste nord-orientali del Mar Nero, attaccavano un numeroso gruppo di motosiluranti e motovedette russe, danneggiandone due e rientrando incolumi alla base.

Aerei nemici hanno sorvolato il territorio della provincia di Frosinone e la località di Pozzallo (Ragusa), provocando lievi danni; un morto fra la popolazione di Pozzallo.

Giorno per giorno

La riconquista di Karkov

Karkov è tornata integralmente in possesso dei germanici. Nonostante l'ordine di Stalin, non si è avuta una seconda Stalingrado. I difensori non disputavano, ad oriente della città, di posizioni collinose dominanti protette da un fiume largo qualche chilometro. La lunga resistenza delle truppe rosse è stata spezzata dall'attacco avvilappante delle S. S., condotto da est e da nord, nel giro di pochi giorni.

La riconquista è stata diffusa ieri a Berlino con un Bollettino straordinario. Mosca e le fonti nemiche tacciono, ma preparano fin da ora l'annuncio, mettendo in risalto l'eccezionale asprezza dell'attacco tedesco, e la necessità, in cui si trova il generale Golikov, di arretrare le proprie linee, per evitarne lo sfondamento e l'accerchiamento. Il colpo è duro, militarmente e psicologicamente. Karkov (oltre 800 mila abitanti, in mezzo ad una fertile pianura, molte fabbriche) è la capitale dell'Ucraina. Ma Karkov è soprattutto un centro strategico di importanza fondamentale, all'incrocio di un fascio di comunicazioni stradali e ferroviarie che alimentano l'intero fronte. Era in mano tedesca dall'ottobre del '41. Timoscenko ne aveva invano tentato la riconquista con l'offensiva del maggio-giugno '42. Da Karkov von Bock, il luglio successivo, era scattato alla offensiva su tutto il fronte meridionale. I russi avevano riconquistato la città il 16 febbraio: vi sono restati ventiquattro giorni.

Calcoli sbagliati

La riconquista di Karkov non è che un episodio, per quanto brillante, della battaglia dell'alto Donez. La controffensiva germanica in questo settore ha rivelato nella macchina da guerra del Reich una vitalità che i nostri nemici erano ben lungi dal sospettare.

Nelle guerre, e in una guerra dell'ampiezza e della violenza di questa, gli errori di calcolo sono inevitabili. Tuttavia, a sentire certa propaganda nemica, essi sarebbero monopolio dei governanti dell'Asse. Quando nei mesi scorsi i russi avanzavano, e i tedeschi abbandonavano gradualmente i territori conquistati nell'estate, si facevano antologie delle errate previsioni di Hitler, o si dava postuma pubblicità al discorso dello Sportpalast, per mostrare di quanto il Comandante degli eserciti tedeschi si fosse ingannato nel considerare fiaccato il potere offensivo delle armate bolsceviche. In Germania si è sapientemente riconosciuto l'errore commesso nel sottovalutare le forze di ripresa della Russia sovietica. Ma che dire delle valutazioni sovietiche e anglosassoni sugli effetti della campagna invernale russa? Si era detto che l'esercito germanico aveva abbandonato nella ritirata parchi di armamento insostituibili; che cento divisioni si erano liquefatte sulle pianure ghiacciate del Volga e del Don; che Sciaposchnikoff non avrebbe mai più consentito all'esercito avversario di ricostituire una linea di resistenza, e avrebbe ricacciato l'invasore oltre i confini della patria.

La primavera è alle porte, e sono oggi i tedeschi che ricacciano i russi oltre il Donez. Per chi aveva prestato fede alla propaganda avversaria la delusione non dev'essere lieve. Altre più grosse se ne annunciano forse per la primavera e l'estate.

I colloqui di Washington

Sempre più dimesso e riservato il linguaggio della stampa anglosassone sul convegno di Washington. Non si fa più mistero che l'argomento dominante, se non esclusivo, è quello dei rapporti tra la democrazia e l'alleato bolscevico. Notizie attendibili precisano che siamo in fase meno che preliminare. Si è alla ricerca non già di un terreno di accordo, ma del modo migliore per indurre Stalin a entrare nell'ordine di idee di un accordo, persuadendolo a consentire ad una trattativa. Su questa via si procede coi piedi di piombo. La diplomazia del Cremlino è nota per i suoi metodi bruschi, e i governanti democratici sanno per esperienza diretta che l'alleato orientale va trattato coi guanti. Nè Roosevelt nè Churchill possono permettersi il lusso di esporsi a un pubblico rifiuto. Come brutto figuro basta quello di Casablanca.

emme

Plurimotore inglese che precipita ad Algesiras

Tangeri, lunedì sera.

Un grosso aereo plurimotore britannico è precipitato fracassandosi nel centro di Algesiras in pieno giorno. I componenti l'equipaggio sono tutti deceduti. Viene rilevato che in pochi casi ben otto apparecchi britannici sono precipitati fracassandosi al suolo in questa zona. *(Stefani).*

Un nuovo sorvolo della Svizzera

Berna, lunedì sera.

(S.) - Si comunica ufficialmente da parte svizzera che nella notte scorsa un piccolo numero di aeroplani stranieri ha sorvolato il territorio della Svizzera e che la difesa contraerea è entrata in azione.

Al posto di combattimento

A bordo di un nostro bombardiere in volo per una missione di guerra: l'armiere vigila al suo posto di combattimento
(Telefoto R. G. Luce a « Stampa Sera »)

La missione di Eden

Trovare i termini di concordato fra nord-americani e sovietici

La mediazione inglese seguirebbe al fallimento già registrato in trattative dirette

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(S.). — La notizia di un giornale svedese, secondo cui lo pseudo Governo polacco di Londra avrebbe deciso di rompere le relazioni col Governo britannico e di emigrare a Washington, non ha, per il momento, ricevuto conferma. Si osserva in questi circoli politici che il gesto di Sikorski sarebbe giustificatissimo, perchè il Governo di Londra ha ormai ampiamente dimostrato di non avere la minima intenzione di assicurare il diritto della Polonia ai suoi vecchi confini.

Senza pudore

Il Governo di Londra ha abbandonato la Polonia senza mostrare il minimo senso di pudore ed è certo che le assicurazioni che può avere dato, dicire le quinte, a Sikorski, di tener conto del suo punto di vista il giorno in cui le truppe anglo-americane avranno conquistato l'Europa, non possono avere soddisfatto il generale fuggiasco, che sa benissimo che quel giorno non verrà mai. Tuttavia si ritiene difficile che Sikorski possa aver deciso un gesto così indipendente, proprio nel momento in cui l'Inghilterra e l'America stanno trattando per armonizzare il loro punto di vista nei confronti della Russia.

Naturalmente, se anche la notizia della rottura non riceverà conferma, rimarrà ugualmente certo il fatto che il Governo fuoriuscito polacco si è accorto di non essere che uno strumento nelle mani britanniche. Se non andrà a Washington, sarà soltanto perchè il suo viaggio non muterebbe per nulla la situazione ora e quella della Polonia. Non c'è da attendersi che dopo le conversazioni anglo-americane l'Inghilterra modifichi il suo atteggiamento di servile condiscendenza verso la Russia, ma piuttosto che l'America sia trascinata sulla stessa china, perchè chi ha il coltello dalla parte del manico è Stalin. Egli potrà concorrere come vorrà un accordo con Washington (qualora intenda veramente commerciare) ben sapendo che, in caso di vittoria delle sue armi, come in caso di sconfitta, sarà sempre padrone di non applicare l'accordo nella parte a lui dannosa, senza che Roosevelt abbia la possibilità di torcergli un capello.

D'altro lato, qualsiasi aperta concessione dell'America alle rivendicazioni sull'Europa gli giocherà sempre come mezzo di propaganda. L'atteggiamento assunto da Stalin, di disprezzo per l'aiuto materiale degli alleati, non congiunto ai sacrifici di sangue, è indizio sicuro che egli non è disposto a pagare le forniture con rinunce ai suoi scopi di guerra.

Quanto al « secondo fronte » occidentale, Stalin lo considera già anche troppo in ritardo, per poter essere pagato, e, in ogni modo, come una operazione che, se verrà attuata, lo sarà nell'interesse degli anglo-sassoni.

Consultazioni

Se Litvinof dunque, come sembra sicuro, verrà consultato durante le trattative fra Eden e gli uomini di Stato americani, darà certo loro molto filo da torcere. Si sa che Litvinof non è meno furbo di Stalin. La prudenza dell'agenzia ufficiosa britannica e dei commentatori più quotati inglesi, nel prospettare i possibili risultati dell'incontro di Washington, è veramente significativa.

Si insiste nel notare che si tratta soltanto di conversazioni preliminari, alle quali altre dovranno seguire e che, anzitutto, occorrerà eliminare i dissensi fra l'Inghilterra e l'America, prima di poter convocare altre Conferenze sul modo migliore di dare un assetto all'Europa nel dopoguerra.

Il giornale zurighese *Die Tat*, nella sua corrispondenza da Washington, rileva come interessante il commento di Bartlett sul *News Chronicle*, perchè questo giornalista è spesso molto bene informato sulle idee del Foreign Office. Egli scrive che il viaggio di Eden è, soprattutto, di indole preparatoria e informativa e che tutti gli argomenti che sono stati iscritti all'ordine del giorno formano parte di un compito generale: quello di accordare le concezioni politiche dei principali alleati, cioè dell'Inghilterra, dell'America e della Russia, in modo da poter evitare che i conflitti fra le tre Grandi Potenze e quelli fra gli Stati minori, possano costituire altrettanti ostacoli al raggiungimento della vittoria.

Il primo compito di Eden sarà quello di eliminare la sfiducia del Dipartimento di Stato americano verso l'Unione Sovietica. Anche il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* scrive che dal viaggio di Eden si attende una chiarificazione ma niente di definitivo.

Per poter ottenere un risultato concreto saranno necessarie ancora trattative, sia fra Londra e Washington che con le altre Capitali delle nazioni unite.

Il noto anche che nella recente discussione alla Camera dei Comuni è stato espresso il dubbio che fra gli Stati Uniti e la Russia si siano già svolte trattative, che, però, non avrebbero dato alcun risultato utile. La *Gazette de Lausanne* crede che i negoziati russo-americani sugli scopi di guerra debbano ormai durare da molto tempo e che abbiano messo a dura prova la pazienza americana. Il fallimento di queste trattative spiegherebbe, dunque, l'intervento britannico a Washington in favore della Russia.

Sull'attività di Eden, trattanto, si sa solo che egli ha conferito ieri con Stimson, Segretario alla Guerra, e con il col. Knox, Segretario alla Marina, ed è stato ricevuto da Roosevelt.

Comunicato straordinario tedesco

Quattordici trasporti nemici colati a picco dagli "U-boot,,

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate diramò il seguente comunicato straordinario:

Nostri sommergibili hanno assestato nuovi colpi. Essi hanno attaccato, presso la costa orientale dell'America del Sud, un convoglio fortemente protetto, colando a picco sette vapori per 49.000 tonnellate.

Un altro vapore è stato silurato, ma il suo affondamento non ha potuto essere osservato, a causa della forte difesa nemica. Inoltre, altre sette navi per 43.000 tonnellate sono state affondate nei rimanenti settori dell'Atlantico. Pertanto, 14 navi per 92.000 tonnellate hanno finito in fondo al mare il loro viaggio verso l'Inghilterra.

Le ammissioni anglo-americane sulle perdite degli aerei

Roma, lunedì sera.

Secondo le ammissioni da fonte inglese la Raf ha perduto nella scorsa settimana 71 aeroplani sull'Europa. Gli Stati Uniti hanno perduto cinque apparecchi.

L'ispezione di Philipp nell'India meridionale

Bangkok, lunedì sera.

William Philipp, rappresentante personale di Roosevelt in India, il quale sta compiendo un viaggio d'ispezione nell'India meridionale, è arrivato a Haiderabad, dove ha visitato stabilimenti industriali e attrezzature belliche. Inoltre, egli ha avuto un colloquio col principe d'Haiderabad. Domani, Philipp partirà per Madras.

IL BOLLETTINO GERMANICO

I sovietici respinti verso oriente nella battaglia attorno a Bielgorod

Un contrattacco russo fallito nonostante l'impiego di nuove riserve

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

A sud-est ed a nord di Karkov fino alla zona di Bielgorod le nostre divisioni attaccanti hanno ricacciato ulteriormente il nemico verso oriente. Ad occidente di Bielgorod i bolscevichi, impiegando forze fresche, hanno tentato di arrestare i progressi dell'attacco germanico.

Il contrattacco nemico è fallito con elevate perdite umane per l'avversario. In queste operazioni la divisione di fanteria « Gross-Deutschland » con la collaborazione dell'Arma aerea ha distrutto 44 su 60 carri armati attaccanti.

Nel settore centrale del fronte sono falliti numerosi attacchi sovietici compiuti dal nemico.

Nella zona di Staraja Russa il nemico, dopo un'intensa preparazione di artiglieria, è passato nuovamente all'attacco, con l'appoggio di mezzi corazzati ed aerei da battaglia. Gli assalti sovietici sono stati respinti in accaniti combattimenti.

L'aviazione ha distrutto sul fronte orientale 64 aeroplani sovietici, perdendone solo 2. Presso la costa del Caucaso, davanti a Tuapsè, forze navali germaniche hanno colato a picco una petroliera sovietica di 7000 tonnellate.

Durante puntate di aerei nemici contro la costa del territori occupati nell'Europa occidentale sono stati abbattuti in combattimento quattro Spitfire. In incursioni notturne sul territorio della Ruhr sono stati fatti precipitare altri quattro apparecchi.

L'arma aerea tedesca ha attaccato di giorno con bombardieri veloci obbiettivi militari sulla costa orientale dell'Inghilterra. Nella notte sul quindici marzo una formazione di bombardieri veloci ha sferrato un poderoso attacco contro il centro di costruzioni di navi di Sunderland. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno.

Un'incursione inglese su una città della Francia

Berlino, lunedì sera.

L'Agenzia *D.N.B.* comunica che sabato pomeriggio bombardieri nordamericani hanno effettuato un attacco aereo contro una città della provincia della Somme, sulla quale hanno sganciato numerose bombe dirompenti e incendiarie.

Mentre non sono stati raggiunti scopi militari, una numerosa colonia operaia ha fortemente sofferto. Finora sono stati ricuperati 14 cadaveri e 30 feriti, che sono stati trasportati all'ospedale. In due località vicine sono state uccise altre 12 persone fra la popolazione civile.

Un episodio nella tregenda della battaglia

Ventidue uomini hanno aperto la strada di Karkov

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Una lotta aspra, condotta senza sosta e con la massima decisione, ha permesso ai soldati del Reich di ritornare in due giorni completamente in possesso di Karkov.

I bolscevichi, che erano riusciti tanto facilmente a rimettere piede in questa città, hanno cercato di difendersi con un accanimento straordinario.

Dopo che le truppe germaniche erano ormai penetrate nell'interno della città e già tenevano in mano la Piazza Rossa, i sovietici si erano ritirati nelle zone sud-orientali di Karkov, dove sono i complessi industriali e qui, con l'appoggio di centinaia di cannoni, di molti carri armati, di campi minati e perfino di squadriglie aeree, tentare contendere il passo fino all'ultimo alle truppe liberatrici. Ogni fattica fu vana. Le formazioni corazzate delle S.S., che erano in testa alle truppe tedesche, così come erano state quattro settimane prima le ultime ad abbandonare Karkov, efferrarono impetuosi assalti, stroncando ovunque la « Luftwaffe », ed ogni resistenza avversaria fu ben presto stroncata.

Scrive il 12 Uhr Blatt che la riconquista di Karkov è certamente una gloria delle « S.S. ». Un reparto di genieri corazzati delle « S.S. » fu quello che decise l'entrata nel centro della città.

I bolscevichi avevano predisposto un vastissimo fossato anticarro davanti alla periferia di Karkov e, sviluppando un intensissimo fuoco di artiglieria, tentavano di arrestare l'avanzata delle formazioni corazzate germaniche. La « Luftwaffe » martellava instancabilmente le posizioni nemiche, ma appariva ugualmente impossibile superare quella larghissima trincea, sotto il fuoco bolscevico.

Di notte, allora, un reparto di genieri delle « S.S. » composto di un ufficiale e di 21 uomini, al calar dell'oscurità nel fossato, riuscì a costruire la rapida parola opposta e fece irruzione nelle posizioni nemiche, lanciando bombe a mano. L'impresa riuscì magnificamente e, dopo breve combattimento, il fuoco bolscevico era costretto al silenzio.

Costituita la testa di ponte, vi vennero rapidamente compiuti i lavori per permettere il passaggio ai carri armati attraverso la trincea e poco più tardi una poderosa formazione corazzata di « S.S. » raggiungeva rapidamente la Piazza Rossa ».

In violentissimi combattimenti nelle strade ed entro le case, venivano occupati tutti gli edifici del centro cittadino; anche la stazione ferroviaria veniva conquistata. Altre formazioni germaniche penetravano da diverse parti in città. Il nemico era incalzato da ogni direzione e martellato senza sosta dal cielo, finchè non completamente annientato.

Questa stampa segnala come anche le operazioni nella zona attorno a Karkov e in quella a ovest di Bielgorod, siano proseguite vittoriosamente nelle ultime 24 ore, nonostante la sempre tenace resistenza opposta dal nemico. Dopo la presa di Borisovka i tedeschi, che avevano inflitto considerevoli perdite in uomini e in carri armati al nemico, hanno proseguito nella loro avanzata, mentre formazioni della Luftwaffe martellavano i bolscevichi che stavano ripiegando. In seguito ai bombardamenti aerei, gravi danni sono stati arrecati anche alle linee ferroviarie a est del Donez, sulle quali si svolge gran parte del traffico dei rifornimenti sovietici.

Si apprende stamane che altri successi sono stati conseguiti dalle truppe germaniche durante la loro avanzata nel settore sud, mentre va consolidandosi il raccorciamento del fronte in atto nel settore centrale.

Raffaello Romano

Prime ammissioni del Comando russo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, lunedì sera.

(M.) - Stamane i russi non confermano ancora la perdita di Karkov, ma le loro informazioni preparano l'opinione pubblica al grave colpo.

Secondo le notizie da Mosca i tedeschi hanno fatto « nuovi importanti progressi nella città », « le forze tedesche sono nettamente preponderanti soprattutto in carri armati » e « le forze sovietiche si difendono con grande energia ». Implicitamente anche il comando supremo russo riconosce che la battaglia per Karkov è ormai perduta.

I tedeschi attaccano vigorosamente anche più a nord, nel settore di Bielgorod, ed hanno occupato la città di Borisovka situata molto più ad oriente di Karkov. Sugli altri punti del fronte, compresa la zona di Wiasma, situazione immutata.

Dopo aver fatto annunziare imprudentemente dai giornali che Karkov sarebbe stata una nuova Stalingrado, il comando russo esita ad annunziare la perdita della città e cerca di preparare l'opinione pubblica alla dura notizia.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Piccola guida rurale per sfollati

E se pensassimo a un orto?

Una volta l'orto o il giardinetto con utilitaria appendice orticola facevano parte dello svago domenicale di qualche impiegato e pensionato. Oggi un pezzo di terra, anche una striscia larga appena quanto l'ombra in estate di una villetta a mezzogiorno, è preziosa a chiunque. Una provvidenza che sarebbe davvero peccato trascurare. Una sorgente potenziale di alimenti che in questi tempi... voi intendete.

Un consiglio

Poi c'è un altro fatto. Lo sfollamento. E lo sfollamento ha portato tanti sedentari di mestiere a contatto con la campagna; se non altro, la domenica non limita più la parentesi «extracittadina» a un rapido pomeriggio e, già che ci è sul posto dal sabato sera, il problema se mai è rovesciato. Dove andare? Non certo una gita in... città. Al più, alla partita della squadra del cuore: ma siamo sempre alla periferia, quasi-campagna quasi-città, con il mattino e il tramonto ancora liberi.

Se pensassimo a un orto ora che viene la stagione? E pensiamoci, allora.

Certo per fare un orto occorre la terra. E a prima vista non è facile trovarne disponibile, proprio in campagna dove terra c'è n'è tanta. Vedete arato o seminato o predisposto alla semina o già a coltura dappertutto; dov'è gerbido non ve la sentirete di cimentarvi; dov'è macchia o brughiera non potete pensare a uno scasso lilliputiano per conto vostro?

Ma qualcosa — cercando insistendo «volendo» — troverete sempre. Noi l'abbiamo trovato. Oh, non certo l'ideale; orto non ne era mai stato in vita sua, di vero prato non aveva l'aria, a forza di star lì s'era indurito e compresso sotto la stenta erba di copertura, sembrava senza pietre, e fortuna che pareva, così. L'unica cosa buona, ch'è a solatio e ben riparato dai venti.

E qui state bene attenti. La questione della giacitura è fondamentale per un orto. Essenziale. Bisogna che prenda del sole. Più ne avrà più ne godrà. Sia a mezzogiorno completo, non cercate altro; ma anche un buon ponente non dovete disprezzarlo. Levante, così così. Meglio di niente in mancanza d'altro. Tramontana, lasciate perdere. Cioè cercate altrove, ché non apprezzerà certamente che farvene di muschi o licheni e di altre piante crepuscolari.

Noi vi diamo un consiglio. Se siete già in una cascina, chiedete al conduttore o al proprietario un «pezzettino» di prato. Voi capito, che un pezzo d'orto non può cedervelo, nè darvi in uso anche una sola striscioliina coltivata a grano. Il prato, metro quadrato più metro quadrato meno, non incide troppo sui rifornimenti domestici del colono nè sul reddito complessivo del fondo. E dite anche che voi pensate a tutto, che siete pure disposti (qui senza parare vonite a fare il vostro interesse perchè avrete a lato un consigliere prezioso, molto più qualificato e autorizzato di noi che cerchiamo solo di fare il nostro meglio), anzi che sollecitate la sua opera di consulenza, riservando a lui, in doveroso cambio, una parte, magari la metà dei prodotti.

Qualità di terreni

Se la cascina è più lontana, se siete in un paese o in una frazione, vi regolerete secondo le circostanze. Anche una passeggiata lunghetta fino ai vostri ortaggi vi sarà gradita quando si tratterà di andarci per portarvi a casa i primi raccolti. Insomma, questo è affar vostro. Cercate e troverete.

Veniamo piuttosto, dopo l'esposizione, alla qualità del terreno.

Ma qui, amici cari, farete un po' anche voi, come noi, come potrete. Cioè secondo quello che troverete. Ma consolatevi pensando che in linea generale non esistono terreni negati alle colture orticole, a meno che non siano affetti da tare costituzionali così gravi che ne compromettano fondamentalmente la fertilità, come è il caso di sabbie sterili, di depositi rocciosi, di luoghi salini. Allora non c'è niente da fare. Una vera iella.

Dunque l'appezzamento l'avete trovato, la terra più o meno può andare.

Andiamo avanti.

In tempi normali e a voler far le cose in regola, ora ci vorrebbe una bell'analisi chimica del terreno. Ma vediamo di cavarcela da soli.

In fondo tutti i terreni si possono ricondurre a due categorie principali: i terreni cosiddetti «sciolti» e anche freschi e leggeri, che sarebbero quelli arenosi(lici). Non si sbaglia: più lavorabili, friabili, porosi. Sono i preferibili e si prestano bene soprattutto a colture di patate, cipolle, pomodori, legumi come fagioli piselli ceci fave.

L'altra categoria è quella dei terreni «forti» o compatti, cioè con alta percentuale di argilla. Il che li rende poco favorevoli all'orticoltura perchè scarsamente permeabili. Quando s'impregnano d'acqua diventano un pantano, quando si disseccano si screpolano provocando danni alle radici. Anche qui è facile riconoscerli senza bisogno di una pratica speciale. Basta osservarli. Comunque zappandoli ve n'accorgete subito dalla resistenza che offrono.

Ci sarebbero poi anche i terreni calcarei, nel senso che contengono troppa calce, mentre un minimo è sempre necessario. L'importante ai nostri fini è poter sapere quando questa calce è troppa, per diminuirla; quando è poca per accrescerla.

Semplicissimo, con un pezzetto di... limone. Ne spremete l'agro sopra una zolletta del terreno da esaminare. Se è ricco di calce, la terra darà una viva effervescenza; se n'è povera schiumerà pochissimo o niente del tutto. Nel primo caso, il terreno si può correggere con aggiunta di marne argillose e silicee; nel secondo con calce ordinaria polverizzata e sfiorita in ragione di 100-200 grammi per ogni metro quadrato.

Va da sè che se il terreno è troppo sciolto lo si potrà «rinforzare» con argilla; se troppo forte «indebolire» con sabbia.

La pratica, vedrete, vi aiuterà subito. Poi il consulente-contadino v'insegnerà i primi passi. Non ve l'abbiamo consigliato per niente.

Ancora un'ultima avvertenza. Il riparo dal vento.

Se il vostro orto (lo chiamiamo già così per augurio) è difeso naturalmente tanto meglio e altrettanto tempo guadagnato. Se no occorre proteggerlo dai venti freddi di tramontana e di ponente. Lo farete con difese di alberi e arbusti sempreverdi: si capisce, se non avete fretta e volete far le cose per bene pensando anche agli anni futuri, se insomma l'orto di oggi nato da una contingenza vorrete mantenerlo per sempre. Altrimenti con ripari inerti di stuoie, spini, cannicciate.

Allora siamo intesi. Il terreno è ormai scelto delimitato e recintato. Gli strumenti per cominciare — una vanga, una zappa, un badile, un marchiello — ve li presterà certamente l'amico colono, e vi darà una mano in proposito. Noi intanto veniamo preparandovi qualcos'altro sulle concimazioni e le sementi. Così se la prossima volta sarete pronti, il vostro orto non sarà più un augurio.

Sal.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato, nati morti matrimoni:

TORINO 7 14 —

IL SOLE sorge domani martedì 16 marzo (75-290) alle ore 6,41; tramonta alle 18,36. La **LUNA** spunta alle 15,31; tramonta alle 3,41. Domani 16, ore 3 Luna in Apogeo.

ANNIVERSARI DEL 16. — Annessione di Fiume all'Italia (1924).

L'ORDOSCOPO DEL 16. — Per tutta la mattinata l'azione maligna di Venere annuncia dispiaceri ai sentimentali e scontro agli ambiziosi. Se abbiamo qualcosa di importante da fare attendiamo il primo pomeriggio e così godremo di una buona configurazione fra i luminari che ci faciliteranno la cosa.

MARIO SCHIATO

I SANTI DEL 16. — S. Agostino vescovo; S. Cirino diacono.

FUNZIONI DEL 16. — Predicazione quaresimale: Madonna degli Angeli 10,30: S. Filippo 17; S. Tomaso: 7 Messa feriorino benedizione in onore di S. Antonio e preghiere per i benefattori; S. Carlo: 7 (unzione in onore di S. Pellegrino Laziosi; San Domenico: 8 Messa all'altare di S. Lucia; S. Giuseppe: 7 Messa in onore di S. Camillo de' Lellis.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 13 marzo estrae la ruota di Cagliari. - Ottenne: Bari 31-31; Firenze 4-34-64; Genova 70-90; Napoli 66-66-16; Palermo 32-58; Roma 82-72; Venezia 8-38 - Ottenne: Bari 39-81; Firenze 34-32; Milano 39-33; Napoli 86-68; Palermo 32-40; 68-58; Torino 89-82; Venezia 7-3-8 - Figurano prevalgono quelle del 3 dal 7 e dall'8 con 8 numeri ciascuna. Seguono: quelle dell'1, 2 e 9 con 5; quelle del 2, 3 e 6 con 4.

COMUNE DI TORINO

14 Marzo 1943-XXI

NATI	7
MORTI	14
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

Nuova Promessa m. **Magliavelli**, a. 70, da Tricerro, casalinga, v. Kossuth 6 - **Bianco Cesare** fu Carlo Felice, a. 76, da Torino, sellaio, v. Muscelli 54 - **Santi Matilde** ved. **Prioretti**, a. 75, da Orbiasi, casalinga, v. Vercelli 91 - **Diotaria Pasquale** di Giuseppe, a. 18, Torino, v. Duomo 101 - **Baldera Luigi** fu Antonio, a. 70, da Nomi di Lucca, invalido, v. Principe 15 - **Piera Carlo Pasquale** fu Celestino, a. 60, da Castagnole Lanze, pensionato, v. Misericordia 1 - **Farisei Evelina** ved. **Mordenego**, a. 60, da Torino, pensionata, v. Rossini 26 - **Grimaldi Maria** fu Giovanni, a. 55, da Livorno Ferraris, casalinga, v. Carlina 29 - **Mastrorico Costantino** fu Gabriele, a. 36, da Torino, cantoniere, v. Locarno 46 - **Carrera Carlo** fu Gaudenzio, a. 58, da Domodossola, contadino, Osp. Cattolico - **Rampone Adria** di Orbe, a. 22, da Jesi, a Torino, Osp. Militare - **Gazzera Erica** fu Alessandro, a. 22, da Bonzanigo Mond., muncipale, int. Ripose - **Perra Ignazio** fu Bernardo, a. 71, da Cere, fabbro, ved. Ripose - **Perino Eugenia** di Giuseppe, a. 68, da Castellamonte, casalinga, Sanatorio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.: **Masterella Bernardino**, sottuff. R. A., con **Federzoni Adua**. - **Guazzini Roberto**, commerciante, con **Bruno Orlando**. - **De Re Giovanni**, idraulico, con **Stabo Giuseppina**.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:

Severino Silvana, Vignetto Michela, Rantona Nicola, Baldan Ulrica, Muscitello Concetta, Branda Guido.

Nascite denunciate il 14 corr.:

Fresia Francesco, Franchino Vittoria, Tago Gianmario, Rasetti Silvana, Racchetto Lorenzo, Moscato Giacomo, Gili Anna.

Il nuovo Podestà di Monastero

Con R. Decreto il fascista Tagliasti Domenico è stato nominato Podestà del Comune di Monastero di Lanzo. Egli ha prestato il prescritto giuramento dinanzi all'Ecc. il Prefetto dal la Provincia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Puga a due voci» (Graseno Bellas, Gino Bechi, G. Campasinini) e Doc. «Porti di Roma». Ultime ore 21.

AMBROSIO: «La donna è mobile» (Ferruccio Tagliavini, Campasinini) e Doc. «Scimmie e proscimmie». Ult. 21.30

CORSO «Colpi di timone» Gilberto Tavi.

DIA Sacco: Ult. Luce 21; F. 21.15.

AUGUSTUS: «Federa» e Docum. «Come nasce un portamontagne». Ult. 20.50.

BALBO: «Il campione» con Enzo Fiermonte e Vera Bergman. Ult. ore 21.

IDEAL: «Quarta pagina» e Compagnia musicale «Spettacolo moderno».

STATUTO: «Dove andiamo, signora?» Carola Rohn e Claudio Gora. Ult. 21

NAZIONALE: «Gelosia» Luisa Ferida.

DORIA: «Acque di primavera» Gino Cervi, Mariella Lotti, Vivana Vanni.

TORINO «Odissea in Sahara» Michi

ALFI Giorno di nozze, Falconi-Gandusio

C. ALBERTO: «Addio, Kira!» A. Valli.

IMPERIALE: Fanciulla del fiume. 21.30

VITTORIA: 16: Palombaro Antartide (21)

AQUA ore 16 «Uomo vanuto dal mare

OLIMPIA: «Capitano di ventura».

ROMANO «Una volpe di pistola (Norik)

SAVOIA E le stelle stanno a guardare

REX: «Amuchka» (Rilde Krahl, Dreher) Film Unione - Ult. ore 21.15.

Domani al REX

un film passionale, di alto stile scenico e interpretativo, con

Zarah LEANDER
Hans STUWE - Eva IMMERMANN

splendido terzetto associato dalla U. F. A., presentato da *Film Unione*.

PER LA SUA FELICITA'

è la storia di una bellissima cantante, idolatrata dal pubblico, che sacrifica l'amore alla carriera, ed è dall'amore punita. Azione ricca di situazioni drammatiche, di contrasti violenti, di personaggi eccezionali nel bene e nel male. Una Vienna musicale, di mitico Ottocento, accoglie questa azione di smarrimento, di dolore, di sacrificio, nella mutevole cornice della vita mondana e della vita di gerdinone.

Domani al VITTORIA
SIGNORINETTE

Un film d'amore, nel quale Luciano *Pesarelli* e *Wanda Nanda* hanno trasfuso tutti i sogni alati, l'appassionato fervore e il delicato sentimento di ogni fanciulla che ama.

Carla *Claudia* *Roberto*

DEL POGGIO - GORA - VILLA

sono, con *Fanta Venerani*, i principali interpreti di questa produzione «*Imperial - fel*»

QUELLI DELLA MONTAGNA

Il film che esalta l'eroismo delle nostre mitraglie truppe alpine, è stato superbamente interpretato da

Amedeo *Mariella* *Mario*

NAZZARI - LOTTI - FERRARI

Ori Montecardi - Cesco Baseggio

sotto la ispirata regia di **Aldo Vergano** e la supervisione di *Alessandro Blasetti*. E' un film «Apt-Lux», di imminente presentazione a Torino.

IL BIRICHINO DI PAPA' è imminente all'AMBROSIO

e vi riverrà la nuova attrice *Clarella Gelli*, protagonista di questo divertente film «Lux» di cui sono altri interpreti *Carlo Campanini, Armando Falconi, Dina Galli*.

ROMANO: Un colpo di pistola

Anna Noris e Folco Giachetti.

NAZIONALE: «Gelosia»

Luisa Ferida, Adriano Lupi, Zarocchi.

RADIO

Lunedì 15 Marzo

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A - Onde metri: 283,2 - 293,3 - 368,6 - 420,8 - 560,8: Ore: 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Concerto del Gruppo di musica da camera Schaek-Weninger. Irradiato dal Teatro Ridotto di Roma.

18-18,30: Epistole a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10: Radio rurale.

18,30: Notizie varie - Notizie sportive.

18,55: «I Litterioli del Lavoro» conversazione del cons. naz. E. Mingozzi.

19,05: Gruppo corale maschile della Gil di Trento diretto dal maestro F. Mingozzi.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

20,30: Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni con il concorso del soprano Mafalda Favero e del tenore Tito Schipa.

21,40: «Terziglio», variazioni sul tema: «Dattilografia» di Mignoni, di Marchesi e di Aragno. Interpreti: Lina Acconci, Miranda Bonansea, Adila Zanchi, Giulietta De Riso, Gemma Grimaldi, Giulia Masina, Maria Paoli, A. Anghinelli, F. De Criscio, Faro, M. Riva, Nunzio Filogamo, U. Terricini e A. Zacobini. Regia di N. Malori.

22,30: Polche e mazurche.

22,45: Giornale radio.

23-23,20: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

PROGRAMMA B - Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore: dalle 7,15 alle 12: come Programma A.

20,30: Trenta minuti nel mondo.

21: Serenata sinfonica e nuova diretta dal maestro Angelo.

21,30: Conversazione del cons. naz. Edo M. Gray.

21,40: Orchestra classica diretta dal maestro Manno.

22,10: Canzoni per tutti i gusti diretta dal maestro Segrini.

22,45: Giornale radio.

23-23,20: Musica varia.

Martedì 16 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A - Onde metri: 283,2 - 293,3 - 368,6 - 420,8 - 560,8: Ore: 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie e cenni dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Segnale orario - Giornale radio.

8,15-10: Eventuali notizie dai militari.

10-10,20: Radio scolastica - Ordine superiore (I o Corso).

10,45-11,75: Radio scolastica - Ordine elementare.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,05: Quotazione delle Borse di Roma e Milano.

12,30: Orchestra diretta dal maestro Guarino - Canzoni.

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,10: Musica sinfonica.

13,30: Musiche per orchestra diretta dal maestro Petralia.

14: Giornale radio.

14,10: Musica sinfonica.

14,35-15: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme.

16,20: Radio Scuola: Lezione per gli alunni delle scuole dell'Ordine elementare.

PROGRAMMA B - Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore: dalle 7,15 alle 12: come Programma A.

18,10: Banda del Comando della Milizia Artiglieria. Contraerei diretta dal maestro L. Vaccucci.

14-14,20: Come Programma A.

PASSATEMPO

LOGOGRIFO AGROSTICO

NB. - Le parole proposte sono formate colle lettere della prima colonna dello schema.

A numero eguale, corrisponde lettera eguale.

Definizioni orizzontali

1) Ha dei servi ma non è signora
2) Tempo passato
3) Nuovo prodotto della radio
4) Cuor contento
5) Circola in Italia, ma non è un mito
6) Non la mostra chi avanza
7) La mangia chi non beve
8) Contano nel calcio
9) Santa che fa miracoli
0) Hanno il legno dolce

Verticali

1) Un pugnale nel cuore della Spagna

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

Parole intercalate

Fejn

1	C	A	P	L	U	I			
2	O	A	P	E	S	E			
3	M	A	R	N	O	N	E		
4	A	N	S	O	M	I	A		
5	N	T	E	E	C	L			
6	I	S	O	L	A				
7	A	N	E	S	R	M			
8	S	T	A	C	C	I	S		
9	C	A	R	I	C	A	R	E	
0	L	A	G	I	N	E			
	L	A	E	I	N				
	I	D	A	O	R	A			

Quelli della MONTAGNA

con

AMEDEO NAZZARI
MARIELLA LOTTI

MARIO FERRARI
ORI MONTEVERDI
CESCO BASEGGIO

Regia A. VERGANO
Supervisione ALESSANDRO BLASETTI
Produzione LUX-API

UN UOMO PUNTUALE

Come camminava svelto quel grassone di suo marito!...

— Ma, vera — dice il consorte arcigno — se faglisi ancora perdervi il treno. Sai in ritardo, come al solito!...

La moglie non risponde: intenta com'è, agli ultimi ritocchi. Sorride. Lo specchio le ribatte la figura del marito che, benchè ancor giovane, è notevolmente corpulento. Sfido! Egli tiene il dover fare una corsettina finale nei pressi di Porta Nuova. Il suo Leopoldo in fatto di corse...

— Corri un pochettino, caro — incalza la moglie un quarto d'ora dopo — si tratta di cento metri.

Sono scesi dal tram di furia e ora Leopoldo cerca di tener dietro alla moglie che a partita velocemente verso il fatto parlante.

— Te lo dicevo io! — esclama lui. — Non ce la faccio. Va tu... Ciao. Ti raggiungerò domani al paese; stai.

La moglie fa un cenno d'assenso e scompare. Il marito si ferma, ristabilisce la respirazione, guarda l'orologio:

— Ora sono in ritardo io! Perbacco!

***

La signora, frattanto, è arrivata in tempo per vedere l'ultimo vagone del suo treno andarsene lasciandola a terra. Una volta tanto Leopoldo ha avuto ragione. Che fare? Al prossimo manca un'ora. Andrà a farsi «mettere in piega» la capigliatura.

Detto, fatto, la signora esce dalla stazione, attraversa una via e sussulta.

Davanti a lei cammina, con tutta la velocità che gli è consentita dal grasso superfluo, Leopoldo, il suo Leo. Dove andrà mai? La moglie lo segue. Non ha mai visto suo marito camminare così velocemente. Un vero primato, fatto un centinaio di metri il rozzo entra in una porta.

Una grande porta a vetro. Con due grossi larghi di marmo ai lati. La figura si ferma, inorridita a legge. Quindi sbatte in una risata. Indovinate dove è entrato il suo Leo? In un istituto per massaggi, per bagni di luce, per bagni turchi; vuol dimagrire, povero caro, vuol sbalzare un po' di ego, poverino... Ma mentre la signora così si sfoglia in lamentazioni, ecco il marito uscire. La moglie fa appena in tempo a ritirarsi di lato. Leo è con una signorina. Egli dice a questa, prendendola sottobraccio:

— Mi sono precipitato credendo di essere in ritardo, ma tu... come al solito...

***

Inutile, invece, è stata la scena (a cui hanno assistito numerosi passanti) che è avvenuta poco dopo. Quando cioè la moglie è balzata in avanti brandendo furiosamente la valigetta: come arma contundente.

La signorina è scomparsa. Sulla fronte di Leo è comparso un bernocolo gigante.

Ancora un rubinetto del gas!

Trovato morto asfissiato dopo cinque giorni

Alcuni inquilini della casa numero 350 di corso IV Novembre, non vedendo da alcuni giorni l'operaio Carlo Patrito fu Battista, ne avvisavano il Commissariato di P. S. di Mirafiori. Due agenti, recatisi sul posto, forzavano la porta di accesso all'alloggio e trovavano sul suo letto, ormai cadavere, il Patrito, morto in cucina un rubinetto del fornello era semiaperto. Un medico municipale ne constatava il decesso avvenuto per asfissia cinque giorni prima.

Busse di qua busse di là

Alle Molinette si è recato, per farsi medicare alcune escoriazioni al volto, tale Evaristo Rivaro fu Carlo, di anni 54, abitante in via Nassini 41. Trovandosi con alcuni compagni, dei quali ha dichiarato non conoscere la generalità, a scopo a lite con essi ed ha ricevuto, a conclusione della disputa, una serie di pedate di cui sopra. Guarirà in pochi giorni s. e.

Diciannove chili di piombo nel cassetto di un carro

Nessuno se n'era accorto, ma un sorvegliante fu perspicace

Indubbiamente, anche per fare il semplice sorvegliante in uno stabilimento, occorrono delle qualità speciali, riscontrabili in modo particolare nei politiotti i quali debbono sempre diffidare di tutto e di tutti. Venerdì, un sorvegliante appostato della Stazione «Lingotto», se ne stava nel suo sgabuzzino sbirciando nel cortile quando veniva chiamato fuori per spirie il cancello ad un carrettiere che, dopo di aver trasportato della merce, intendeva uscire. Tutto in regola apparentemente, tanto dell'uomo, tale Maurizio Bochese di Giuseppe, di 60 anni, abitante in via Cigna 132, quanto nel carro. Nessun indizio, non coperture abbandonati a cassetto, sotto i quali troppe volte si erano scovati pacchi e pacchetti. Eppure, quella volta, il sorvegliante non era tranquillo. Qualcosa di irregolare doveva esserci. Perciò si avvicinava al cassetto del carro, ne sganciava il lucchetto e scostava un pezzo di piombo del peso di 19 chilogrammi. Non verificava le asicurazioni del Duchesne e tacitare il sorvegliante, «Non è vostro», gridava, «l'ho trovato oggi in corso Operio. Qualche altro collega l'ha smarrito». Pochi istanti dopo, un impiegato della stessa ditta si presentava a reclamare la sua ditta. Il pezzo incriminato ed accompagnava il carrettiere al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, ove veniva dichiarato in arresto.

Pubblicazioni di matrimonio

Zurra Giovanni, meccanico, con Nota Bianca, sarta — Silliquini Giovanni, meccanico, con Carlotta Teresa, operaia — Cerrato Francesco, odontotecnico, con Gorio Teresa, insegnante elementare — Alberto Giovanni, impiegato, con Chiabotto Carolina — Lamberti Silvio, impiegato, con Geninatti Maria, impiegata — Comunetto Romano con Cosmini Valli — Forno Guglielmo, ferroviere, con Vigna Bianca — Roberti Tommaso, meccanico, con Magnani Giuseppina — Scaltone Francesco, impiegato, con Dimola Maria — Cassano Ernesto, impiegato, con Ambrosetti Laura, impiegata — Mava Luigi, panificatore, con Sappa Maria — Negri Giulio, industriale, con Bonelli Ilde — Diava Ettore, geometra, con Zennaro Adriana — Greco Giuseppe con Giacoma-Pio Maria — Ustaldi Tommaso con Malvasio Lucia — Audino Mario, ragioniere, con Ricci Piccina, impiegata — Caldini Marcellino, assistente edile, con Masserio Angela — Motto Francesco, macellaio, con Gallina Margherita, operaia — Orovella Giuseppe, pellettiere, con Grillo Lorenzina, commessa — Palumbo Vittorio, parrucchiere, con Manici Irene — Piovano Luigi, collaudatore meccanico, con Ruffinengo Giovannina, commessa — Amerio Faustino, impiegato, con Bocca Maria Luisa, sarta — Massucco Giuseppe, operaio, con Bertona Maddalena, operaia — Santi Ferdinando, lattaio, con Santili Orsola — Alfero Giovanni Battista, tipografo, con Paulino Elvina Norma, durata — Poggio Ugo, proprietario agricolo, con Rascona Luigia, impiegata — Calnavara Luigi, decoratore, con Pasquali Rosa — Borzacchi Mario, impiegato, con Daniels Anna Albina, impiegata — Tammaro Adolfo, esercente, con Diegoli Ada — Cernili Domenico, ferroviere, con Carelli Domenica — Merlo Michele, industriale, con Margrit Ines, impiegata — Bolori Francesco, fattorino, con Borgi Giovannina, operaia — Perugino Costino, operaio, con Marazzina Giuseppina, cameriera — Armari Luciano, elo tricista, con Guerroni Iolanda, operaia — Patrito Pietro, cameriere, con Chiolino Elisabetta, cameriera — Rosotto Carlo Alberto, ingegnere, con Kornmuller Alda — Bosisio Antonio, impiegato, con Angiono Anna Maria, impiegata — Sammori Marcellino, fotografo, con Noeale Margherita, commessa — Bueo Luigi, industriale, con Bruno Clementina — Bovio Giuseppe, professore, con Cognasso Emilia — Capriolo Giovanni, meccanico, con Volpe Irma, confezionista — Pellicdro Carlo, panettiere, con Arnaldi Anna, tessitrice — Bertagnoli Ercole, impiegato, con Bergonzo Giovanna, impiegata — Rivetta Albion, elettricista, con Martina Francesca, impiegata — Manani Goti Tullio, con Dal Guerra Gina — Musetta Giuseppe, contadino con Porchietto Angela, operaia — Negosio Giovanni, elettricista, con Bordone Ines, impiegata — Margaira Giuseppe, operaio, con Macchiera Orsola, magliarista — Zantoro Cesare, sottuff. R. E., con Milano Caterina, impiegata — Leo Nicola, contadino, con Giordanona Concetta — Ottone Carlo, impiegato, con Bianco Anna Maria — Tonutti Giuseppe, meccanico con Pitton Amalia, cameriera — Goglio Giovanni, calderaio, con Bigaglioni Nelly, sarta — Pellina Giovanni, agricoltore, con Salomo Olimpia — Falchini Antonio, meccanico, con Manno Maria, sarta — Giordano Pierina, impiegata, con Radrano Giuseppina, sarta — Persico Carlo, studente universitario, con Di Pasquale Rosa — Coi Biagio, carpentiere, con Caldi Lina — Barberis Romano, parrucchiere, con Monticello Maria, operaia — Babbio Norberto, professore universitario, con Cova Valeria — Bisravaglio Francesco, meccanico, con Negro Beatrice, sarta — Kei Italo, operaio, con Formaggio Margherita, mercenta — De Francisco Ezio, terrazziere, con Alaria Darma — Roccatagliata Paolo, manovale, con Adorni Agata, ricamatrice — Serra-Rosso Guglielmo, calderaio, con Battaglino Marina — Falchini Antonio, meccanico, con Manno Maria, sarta — Degioli Serafino, costruttore meccanico, con Amendolia Concetta, sarta — Prono Celeo Giuseppe, meccanico, con Dal Maso Luciana, solista — Mondin Silvio, pensionato, con Avattino Rosa, sarta — Grimaldi Domilio, decoratore; con Chio Bianca, tessitrice — Capolupi Lorenzo, operaio, con Faggetti Sandra — Garri Paolo, incisore in metalli, con Fronzetto Aida — Pagliasso Ermanno, fresatore, con Gerbo Angela, operaia — Marcellin Giuseppe, falegname, con Cafasso Emma, operaia — Rossi Luigi, fonditore, con Sperandini Elsa, sarta — Abrate Attilio, impiegato, con Chiodi Anna, impiegata — Vivarelli Bastano, meccanico, magg. CC. RR., con Napoli Teresita — Vitali Aldo, mercante ambulante, con Signori Andreina, operaia — Ferraro Luigi, impiegato, con Tartaglia Antonia.

Il cons. naz. Di Marzio tiene rapporto ai professionisti

Il presidente della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e degli artisti cons. nazionale Cornelio Di Marzio è arrivato ieri nella nostra città per tenere rapporto ai segretari dei Sindacati appartenenti alla nostra Unione provinciale. Hanno assistito al rapporto tenutosi a Palazzo Lascaris il presidente dell'Unione avv. Giorgio Bardanzellu ed il vice-presidente prof. gr. uff. Vincenzo Cima. Durante il rapporto è stata esaminata la situazione determinatasi per i professionisti e artisti della nostra città in seguito alle incursioni aeree nemiche ed il cons. naz. Di Marzio, dopo avere illustrato le provvidenze prese, ha esposto le direttive da seguire per l'azione da svolgersi, in futuro. Il presidente della Confederazione si è quindi recato al Palazzo del Governo e a Casa Littoria a portare il suo saluto, al Prefetto e al Segretario Federale ed ha visitato *La Stampa* e la *Gazzetta del Popolo* dove si è cordialmente intrattenuto con alcuni redattori.

Dopo il rapporto sono stati inviati telegrammi al Duce e al Segretario del Partito, nei quali era rilevato che i professionisti e artisti sono in linea per il raggiungimento della Vittoria.

Un altro telegramma, anche a nome dei giornalisti, è stato inviato al Ministro Polverelli.

Per ordine di carcerazione

In seguito ad ordine di carcerazione, agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Placido Putzu, abitante in via Porta Palatina 3.

Busse di qua busse di là

Alle Molinette si è recato, per farsi medicare alcune escoriazioni al volto, tale Evaristo Rivaro fu Carlo, di anni 54, abitante in via Nassini 41. Trovandosi con alcuni compagni, dei quali ha dichiarato non conoscere la generalità, a scopo a lite con essi ed ha ricevuto, a conclusione della disputa, una serie di pedate di cui sopra. Guarirà in pochi giorni s. e.

RAFFREDDORI DI PETTO

Ai primi sintomi di raffreddore di petto occorre far subito qualche applicazione di **Termoleina** sulla schiena, sul torace e intorno al collo. Dopo aver eseguito un lieve massaggio con questo balsamo, sentirete immediatamente un confortevole senso di calore e di sollievo. L'azione antireumatica e balsamica della **Termoleina** è rapida.

Il flacone **Termoleina** vi darà sollievo anche nei dolori da Reumatismo - Sciatica - Torcicollo - Lombaggine - Dolori artritici ed articolari - Nevralgie - Lussazioni - Contusioni. Si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 19 il flacone.

TERMOLEINA lenisce il dolore Russi

REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI

SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI e C. - ANCONA

Aut. Uff. Minist. - 24/10-42 - XX. N. 4

ACCUMULATORI TASCABILI

completi di astuccio e lampada. Consegna diretta immediata a mezzo pacchi urgenti.

PRODOTTI IVEG - MILANO

Ufficio vendite Via Cagnola, 67 Telefono 90.976

EMORROIDI

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specialistico del Corso C. D'Annunzio 33, TORINO (sede provvisoria).

Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 14-16. Tel. 72-607.

Appendice di STAMPA SERA — Puntata N. 14

VIRGILIO BROCCHI

IL DIADEMA

ROMANZO

Si fermò per domandare:

— Ma me lo sai dire tu perchè io abbia rinunciato a una donna appassionatamente amata, a cui almeno fisicamente piacevo, per una ragione che a molta gente potrebbe parere una fisima?

Gigi sospirò:

— Lo so: perchè l'amavi.

— Ecco: questa è la verità.

Ripresero a scendere: e già a mezza costa, tra il monte e il mare, emergeva da un bosco di olivi il campanile di Sant'Ilario.

Baccio disse:

— Ti ho raccontato questa malinconica storia non per farmene bello o per farmene brutto; ma per mostrarti che si danno nella vita casi talmente singolari da parere inesplicabili.

— Certo il povero colonnello russo, di cui parlavamo salendo, è stato l'anima e a un altro il suo corpo; anche indipendentemente dal resto, mi pare non solo immondo, ma incomprensibile...

— Per la nostra mentalità.

— Evidentemente; ma è impossibile per noi giudicare secondo una mentalità che non è la nostra. Perciò tra suo marito e te, io capisco sciocca te.

— Ma sei certo fin d'ora che al mio posto tu faresti come me?

— Mi pare di sì.

— Io se qualcuno me lo avesse preannunciato il giorno prima, credo che gli avrei riso in faccia. Questo significa che io e tu abbiamo una mentalità diversa?

— No, perchè al momento giusto tu hai agito come penso che avrei agito io.

— Questo è il punto: al momento giusto!

— Ma al momento giusto, che cosa avrei fatto io al posto del tuo povero colonnello russo, o del marito di Elsa? Non lo so: nessuno può sapere che cosa farebbe nei panni di un altro, se non ci si trova per davvero.

Tagliarono giù di «cresa» in «cresa» fino alla scuola agraria di Sant'Ilario dove cominciava la strada carrozzabile; ma prima di giungere al piazzale della chiesa, l'abbandonarono per la piaggia che tra i muricciuoli fiancheggiati o inghirlandati da olivi contorti, conduceva alla villetta di Baccio.

Sul cancelletto socchiuso gli amici si separarono e, senza nemmeno annusarsi, si separarono anche i cani seguendo ciascuno il suo padrone.

Gigi subito raggiunse la strada carrozzabile che scendeva verso la fulgida azzurrità del mare filando dritta tra gli oliveti e i giardini splendenti di mimose tutte d'oro; ripassò dinanzi al Municipio di Sant'Ilario, alla scuola elementare, all'albergo del Sole, e più giù dinanzi alla vasta «Osteria del Bersagliere» avvolta dalle glicine; più giù ancora dinanzi al cancello che conduceva al palazzo dei marchesi Cattaneo. E ripensò, come aveva pensato qualche ora prima, a Simonetta Cattaneo Spinola, amore di Giuliano de' Medici, e a Simonetta Doria Spinola; l'associazione mentale gli aveva appena richiamato l'immagine di Nora, che subito la scordò entrando nell'ombra delle case che formano il gruppo della Canasera. Lo superò scendendo, si volse con la strada verso destra e si ritrovò nel sole. Sebbene fosse limpido e cocente come di maggio, il sole di febbraio non giungeva al colmo del cielo, ma sfolgorando basso sull'orizzonte, accendeva come uno specchio il mare senza fremiti, e la luce rifolgorata dal mare sfavillava nelle fron

La novella di "Stampa Sera"

VARIETA'

Stavo sorseggiando un aperitivo al banco di un bar; accanto a me un giovanotto attendeva che gli servissero un cappuccino; il cameriere e un terzo cliente seduto a un tavolino, completavano i personaggi in scena. Ad un tratto una vocetta femminile sussurrò:

— Caro, mi offri qualche cosa?

Ci guardammo attorno; nessuna donna era nel bar. Ma avevamo appena ripreso la nostra occupazione che la vocetta insistette:

— Oh, non sei gentile, oggi.

Il mio vicino mi squadrò di mal'occhio, buttò giù l'ultima sorsata di cappuccino, buttò la mancia e se n'andò brontolando. Guardai allora il signore seduto e notai che un bello sorriso gli illuminava il volto; un volto ben raso, rotondo, simpatico. Notai pure che il suo vestito era un po' anormale: il vestito d'un artista di varietà vecchio tipo o d'un pittore che volesse farsi notare. Era evidente che aveva una voglia matta di attaccar bottone; e allora avvicinatomi gli chiesi:

— Avete sentito voi?

— Certo.

— E come spiegate il mistero?

— Se proprio v'interessa vi dirò che si tratta semplicemente d'un piccolo scherzo che io, ventriloquo a riposo, vi ho voluto fare. Ognuno si diverte come può e come sa. Può darsi che abbiate letto il mio nome su qualche cartellone teatrale: in arte ero nientemeno che Tom Littleton. Quando lavoravo, se un artista non si appiccicava un nomaccio estero un po' reboante non era preso in considerazione. Ora che mi sono ritirato dalle scene, la nostalgia mi prende e combino così qualche scherzetto innocente.

Lo assicurai che il suo nome mi era notissimo; cosa che non era vera affatto; ma Tom se ne mostrò quanto mai lieto e ne approfittò per incalzare con un tono quanto mai imbibito di orgoglio:

— Chi m'ha visto non mi può dimenticare e non può dimenticare la mia dozzina di bambole di tutte le dimensioni e di tutte le età e i fantocci e gli animali che erano i miei strumenti di lavoro. Tutta gente che cantava, rideva, piangeva, abbaiava, miagolava, nitriva, grugniva, raglia va. Un'arca di Noè. Poi, con l'età, la glottide si è indebolita e il fermi intendere in un salone o in un teatro mi costava una fatica enorme; e così ho detto addio alle folle plaudenti e non ventriloquio più che in famiglia, fra amici, per burla.

— Come ora.

— Già, come ora. Ma che tristezza dopo tanti trionfi. Il beniamino di tutti, era: anche dei compagni d'arte... E, non per vantarmi, ma anche e soprattutto delle compagne.

— Dovevate essere un formidabile rubacuori, allora.

— Neanche per sogno. Ero un simpliciotto che prendeva delle cotte furiose, innamorate. Sapevo di perdere il mio tempo, con quelle tipe, ma ero fatto così. Ero il loro beniamino perchè si servivano di me per salvarsi dai loro imbrogli. Del resto, poveratte, avevano i loro guai e s'aggiustavano. Allora mi mangiavo il fegato; ora quei ricordi mi divertono. Giunti a sessant'anni si sfoglia volentieri il libro dei ricordi che appaiono tutti un po' sfocati, circonfusi di nebbiolina. Una bolgetta. Vedete, per esempio, a parlar di queste cose mi sento frullare uno per il capo... Siate buono, lasciate che ve lo racconti; ne ho bisogno. La carità non è di solo pane.

— Dite dite, le ascolterò volentieri.

— Bravo, grazie. Avevo una trentina d'anni e facevo parte d'una compagnia di varietà; modestia a parte, ero uno dei pezzi forti dello spettacolo. La grande attrattiva, però, era Lola, e se lo meritava. Una meraviglia di ragazza con una bella voce, bonaccione ma sciocchina. Con qualche canzone e con molto ballo ella teneva in pugno il pubblico ovunque si piantassero le tende. Io l'adoravo, ma in silenzio, in segreto. Una delle mie cotte più colossali e più sterili. Il mio numero di «ventriloquio mondiale» era nella prima parte dello spettacolo; quello di Lola all'inizio della seconda. Ma io restavo in teatro fin che ci stava lei e le giravo intorno alla questua d'uno sguardo, d'una parola, d'un gesto; ma sempre guardingo perchè nessuno potesse indovinare quel che mi bolliva in cuore. Nessuno meno Lola, s'intende; ma la ragazza aveva ben altro da fare che curarsi delle mie cose interne. Naturalmente aveva un amico, un riccone molto serio, gelosissimo, ultra permaloso. Lola, parlando di lui colla cameriera lo chiamava il conte. Cosa facesse non lo so, ma l'avevamo sempre fra i piedi e quindi credo facesse un bel niente. Non badava a spese, questo lo sapevamo, ma esigeva una fedeltà esemplare, motivo per cui la ragazza lo ingannava a perdifiato. Era d'una imprudenza sconcertante, ma fortunata. In quell'epoca s'era invaghita d'uno spiantatissimo dicitore, un artistucolo vanesio e stoccatore, che piluccava largamente nelle sovvenzioni del conte. Tentai di rimetterla sulla buona via; niente; anzi, mi buscai una risatina di compatimento, l'accusa di essere geloso e il consiglio d'impicciarmi nei fatti miei.

«Ma una sera il mecenate venne a prendere Lola mentre ella stava nel camerino del dicitore, proprio attiguo al suo. Quando la cameriera lo vide rimase esterrefatta e mi disse: «Bisogna salvarla». Proprio a me che stavo mangiandomi il fegato dalla rabbia. Farlo entrare nel camerino era impossibile perchè Lola l'aveva chiuso. Bisognava dunque allontanarlo perchè la ragazza potesse riprendere il suo posto. In quel supremo istante io compresi che la salvezza di Lola era nelle mie mani; io solo potevo salvarla dall'ira del suo protettore. Non lo meritava, ma io la volevo bene, malgrado tutto, e l'amore è il più stupido dei consiglieri. E allora mentre quel povero tradito si avvicinava alla porta mi sedetti negligentemente a pochi passi e quando lui bussò, ecco, una vocina sbucar fuori dal camerino:

— Chi è?

— Sono io, cara.

— Così presto? Aspetta: mi cambiandomi.

— A me non importa, apri.

— Importa a me. E poi, senti, ho una gran fame. Mentre mi vesto fammi portare qualcosa dal bar. Va subito tesoro.

— Vado, vado.

E se ne andò. Io sudavo freddo, ma nessuno aveva dubitato di nulla meno la cameriera. Lola, avvertita, sgusciava fuori dal camerino del collega e passandomi davanti mi mormorava:

— Mi hai salvata; grazie.

— Mi duole però aver favorito quel marmittone e restare a bocca asciutta...

— Zitto, zitto; non affliggerti. Tu sei un vero amico: vali più tu di qualunque altro.

Poi si infilò nel suo camerino e quando il conte si presentò, seguito dal cameriere che portava i viveri, era già vestita. Quando uscì e mi vide, ebbe la degnazione di presentarmi:

— Conosci Tom Littleton, il grande ventriloquio?

— Ah, siete voi? Bravo, bravo. Divertenti le vostre imitazioni. Però, s'intende, tra noi possiamo dirlo, imitazioni che possono solo ingannare i bambini, vi pare?

E se ne andò, a braccetto della sua fedelissima Lola, del suo amore andava superbo; se ne andò persuaso d'esser più furbo d'un ragazzino».

Dido

... quando lui passò, ecco una vocina sbucar fuori dal camerino...
(Disegno del pittore QUAGLINO)

UN TIPO FORTUNATO

Smarrisce 15.000 lire le ritrova e gli offrono da bere

Imperia, lunedì sera.

Il sergente pilota Mau, dopo aver viaggiato sulla corriera che da Ormea porta ad Imperia, si recava allo sportello dei biglietti presso la stazione ferroviaria. Al momento di pagare il biglietto, egli si accorgeva di aver smarrito il portafoglio, contenente, oltre a tutte le sue carte personali, la bella somma di quindicimila lire.

Corse subito alla corriera ed ebbe la gradita sorpresa di sapere che il suo portafogli, abbandonato su di un sedile, era stato rinvenuto dall'autista, Ernesto Bornia, di anni 41, da Ormea, che subito glielo restituì non volendo assolutamente che gli fosse data la percentuale spettantegli. I due, anzi, assieme al proprietario della corriera, Nicola Viani, andarono al caffè della stazione, dove l'autista volle offrire da bere al sergente, brindando alla sua fortuna ed alla vittoria delle nostre armi.

Giovani tedesche al servizio della Nazione

Notevole affluenza di iscrizioni hanno avuto i corsi per giovani radiotelegrafiste per i servizi ausiliari dell'Esercito tedesco. Eccone un gruppetto durante la ora di svago

ULTIME STAMPA SERA

Una spedizione scientifica parte per l'Antartide

Dieci uomini vivranno per un anno fuori del mondo

Buenos Aires, lunedì matt.

Domani o lunedì partirà dal nostro porto una nave diretta verso l'Antartide recando una spedizione scientifica composta di una diecina di persone destinate a restare per un anno come fuori del mondo, senza alcun contatto con altra gente, soltanto dediti ad osservazioni scientifiche d'ordine meteorologico, a servizio della navigazione e dell'aeronautica.

La nave, come avvolta nel mistero dell'ignoto, si dirigerà nell'Atlantico meridionale e farà rotta per l'oscura regione dell'Antartide, andando a sbarcare nella più lontana isola appartenente al gruppo delle Orcadi, l'unica nella quale sarà ancora possibile la vita, e si installerà nel piccolo edificio della stazione meteorologica che vi fu costruita alcuni anni or sono, vivendo così rinchiusa e segregata per un intero anno, fino a quando sarà rilevata e sostituita da un'altra spedizione che fra dodici mesi si recherà a prenderne il posto.

La vita che questi dieci uomini si recano ora a condurre laggiù, è una vera vita di reclusione e di sacrificio, tutta per la scienza ed a servizio della navigazione e dell'aeronautica.

I dieci che così vanno a sacrificarsi sono: un meteorologo, un marconista, un elettromeccanico, un falegname, un cuoco e cinque ufficiali fra Marina e Aeronautica per le osservazioni specializzate. Essi dovranno sempre vivere rinchiusi nel piccolo edificio della stazione meteorologica, all'infuori dei primi tre mesi dell'anno, quelli estivi: poi, il maltempo, il freddo, le burrasche, la neve, sono tali che non permetteranno mai l'uscita dalla modesta casetta.

Sulla nave che sta per partire è stato caricato il materiale necessario per costruire un'altra piccola stazione e fu pure imbarcato un motore a vento con grandi ali, per produrre l'elettricità necessaria alla loro vita segregata. Parecchi dei componenti della spedizione, hanno già vissuto alcuni anni laggiù nell'Antartide e conoscono bene i sacrifici che tale vita comporta; ma essi tutto sopportano per amore della scienza. Il capo della spedizione si è recato già per la quarta volta e sarà perciò un quarto anno di vita isolata dal mondo. La nave, appena scaricati nelle Orcadi i dieci membri della spedizione, ritornerà a Buenos Aires. Il tempo è per ora favorevole al viaggio; in luglio-agosto il mare dell'Antartide sarà già tutto chiuso da ghiacci impenetrabili.

Il padre prof. Puig, direttore dell'Osservatorio astronomico principale dell'Argentina ha dato tutto il suo appoggio alla spedizione scientifica, che assume, specie in questi momenti, un'importanza nazionale. Tra gli appartenenti alla missione scientifica ve n'è uno d'origine italiana: poichè l'Italia non manca mai dove sono le maggiori imprese da compiere.

L'INVENZIONE DI UN MEDICO

Lo stereomicroscopio

Helsinki, lunedì sera.

Dopo lunghi anni di lavoro, il noto medico di Helsinki, dottor Alver Wiiska è riuscito a realizzare uno strumento delicatissimo ed importantissimo: lo stereomicroscopio.

Egli ha presentato lo strumento, completamente terminato ed in grado di funzionare, alla Società medica finlandese, convocata appositamente in assemblea generale, illustrandone il funzionamento e le applicazioni.

Lo stereomicroscopio al quale il dottor Wiiska ha dedicato più di dieci anni di lavoro e di esperienze, servirà con precisione e sicurezza alla individuazione di certe categorie di bacteri ai quali finora sfuggivano a qualsiasi indagine, essendo di così minime dimensioni che nessuno sguardo poteva raggiungerle. Ora mediante lo stereomicroscopio anche tali infinitesimamente piccoli bacteri potranno essere osservati e fotografati.

Sui monti del Monregalese

Resta per diciotto ore aggrappato ad una roccia

La brutta avventura di un boscaiolo

Mondovì, lunedì sera.

Aggrappato per diciotto ore ad una roccia, a strapiombo su di un precipizio...

Questa — in una frase — l'avventura del boscaiolo Enrico Dho di 37 anni, nato e residente in quel di Pamparato; avventura che di certo non sarà tanto facilmente scordata nè da lui nè dal compagno suo Domenico Peira, trentaquattrenne pure boscaiolo, nè dai valligiani di Calanche, cui è toccato di trarlo in salvo dopo non poche fatiche.

Una passeggiata

Ecco come andarono le cose. La ragione per la quale il Peira ed il Dho abbiano progettato di lasciare Pamparato alla roccaforte sopra del Mindino, luogo dove il colse l'avventura, non è ancora accertato, ma è fuor di dubbio che a decidersi a muoversi abbia collaborato l'invitante stagione precocemente primaverile.

Lasciate le loro case nelle prime ore di venerdì mattina, il Dho ed il Peira prendevano su per i sentieri — e loro così ben noti come si può immaginare, dato il mestiere esercitato — e raggiunta la frazione Calanche, ne la lasciavano alle spalle inoltrandosi attraverso la montagna.

Qui erano ormai giunti ad una quota così alta che, se il sole caldo sapeva di primavera, tutto il paesaggio d'intorno era ancora pienamente invernale, con larghe chiazze di neve e di ghiaccio. In una degli ultimi spiazzi verdi i due scavano per una frugale colazione verso il mezzogiorno e poi riprendevano la camminata.

Era nelle prime ore del pomeriggio che si verificava l'incidente. Il Dho, che apriva la marcia, sceglieva per passare uno strettissimo sentiero che, attraversato trasversalmente un canalone, costituiva a mezza costa, divenendo quasi una cengia a taglio della parete. Una gibbosità della montagna portava la parete stessa a volgersi verso nord e qui il ghiaccio era più solido che non mai, ricoprendo di una spessa lastra la roccia. Su questa crosta le scarpe ferrate dei valligiani non ebbero presa ed egli scivolando, precipitò in basso.

All'urlo suo di spavento fece eco il grido di raccapriccio del compagno che tosto balzò innanzi per aiutarlo, trattenerlo.

Invano, chè il disgraziato era ormai scivolato per alcuni metri e non poteva essere raggiunto.

Nella disperata ansia di salvare il Dho aveva potuto aggrapparsi ad una roccia, con una mano, con entrambe.

Il pericolo immediato, quello di finire con un balzo d'un centinaio di metri in fondo al burrone, era per il momento evitato, ma la posizione del poveretto non era per questo meno critica.

Il Peira si stendeva sulla prode del burrone, tentava scendere, ma non poteva.

Nella notte

L'erta era talmente scoscesa che ogni passo in quella direzione poteva significare una caduta che avrebbe travolto entrambi i disgraziati.

Intanto il Dho, con un supremo sforzo era riuscito a sistemarsi alla men peggio, trovando nelle asperità della roccia quelle fessure pur minime che gli consentivano di far presa con i chiodi delle scarpe. Comunicava così al compagno di essere in condizione di poter resistere per qualche tempo; andasse egli a cercare soccorsi.

Il Peira, allora, scendeva di corsa verso valle e, giunto a Calanche, dava l'allarme. Tosto si radunava una squadra di valligiani, con corde, attrezzi, soccorsi. E si risaliva subito la costa di Mindino.

A due terzi della strada un ben brutto guaio: la nebbia. Nebbia fitta, tanto da non permettere visibilità di sorta a pochi metri di distanza. E così, malgrado si accendessero fiaccole e luci, i soccorritori non riuscivano a ritrovare il sentiero percorso dal Dho il giorno innanzi.

La notte passò in tale alternativa: tornare o continuare la ricerca, benchè praticamente inutile. La squadra, ad ogni buon conto, si tenne sul posto ed all'alba riprese la ricerca. Questa volta fruttuosa, chè alla prima luce, diradatasi la nebbia, il Peira riconobbe la strada. Sarebbe stato ancora in vita il compagno? Questo dubbio spronava tutti a far presto, a correre verso il luogo indicato. I richiami alla voce non ottennero risposta...

Finalmente si arrivava alla svolta: il Dho era ancora là, aggrappato alla roccia...

Tre uomini si legavano in corda, scendevano in basso, lo raggiungevano, gli passavano una corda sotto le ascelle, «Issa!». Dieci robuste braccia tiravano e il disgraziato Dho era tirato di peso sul sentiero.

In quale stato, però. Incapace a muoversi, a parlare, le membra rattrappite dal freddo, era presso che incosciente. Soltanto la disperata volontà di salvarsi l'aveva tenuto come abbarbicato a quella roccia per oltre diciotto ore.

Qualche poco di grappa cacciatagli in gola quasi a forza, lo rianimava un tantino, ma egli era ben lungi dal poter rimettersi in piedi. Era preso a braccia dai soccorritori e portato di peso fino a Calanche. Qui un buon fuoco ripagava il disgraziato del tanto freddo patito — di notte la temperatura era scesa assai sotto zero — ed a lui venivano dati alcuni ristori.

Di come egli abbia trascorse le lunghe ore d'isolamento nulla si sa, in quanto il Dho appena parla a monosillabi e dice di nulla ricordare. Cosa, del resto, spiegabile, con la scossa nervosa di cui è stato oggetto.

Il Vescovo di Asti ad una grande processione

Asti, lunedì sera.

Una solenne processione religiosa, con l'intervento del Vescovo di Asti, mons. Umberto Rossi, e del Capitolo della Cattedrale, si compiuto, ha avuto luogo ieri nella nostra città. Le sacre reliquie di S. Secondo, patrono di Asti, sono state portate in processione per le principali vie della città partendo dalla cattedrale. Vi hanno partecipato più di 8 mila fedeli, tutto il clero cittadino e vari istituti religiosi.

Gli imponenti funerali del Vescovo di Fossano

Fossano, lunedì sera.

Tutta la città e la Diocesi di Fossano ha voluto dare oggi al suo Vescovo, Monsignor Angelo Soracco, che da otto anni si trovava qual quale pastore, una solennissima dimostrazione dell'affetto e della stima di cui lo circondava. I negozi erano chiusi in segno di lutto e il Duomo era stato sobriamente ma severamente parato a granaglie.

La salma di Monsignor Soracco era stata vegliata a turno da canonici, da sacerdoti, da suore e da uomini e giovani delle associazioni cattoliche. In Duomo è stata celebrata solennemente la Messa funebre, accompagnata da severa musica sacra. Attorno al tumulo, più modesto di quanto si sarebbe voluto, per ordine dello stesso Vescovo, stavano i parenti del defunto: la sorella Angela sposata in Lagomarsino, il fratello Giuseppe e poi, venuti appositamente da Chiavari e da Lavagna a rappresentare i numerosi amici di Mons. Soracco, stavano il canonico Zignago di N. S. dell'Orto, il cav. Carmiglia, l'avv. cav. Giovanni Maggio, il signor Lagomarsino e qualche altro in rappresentanza delle associazioni chiavaresi, cui il canonico Soracco aveva dato le sue cure sacerdotali.

Monsignor Angelo Soracco

Il corteo funebre, per l'accompagnamento al Camposanto, svoltosi dopo il canto delle esequie, riuscì imponente sia per la folla che vi prese parte, sia per la manifestazione della popolazione ai lati delle vie per le quali passava. Ed ancora al Camposanto, prima di deporre il feretro nella tomba, furono recitate le ultime preghiere tra la numerosa adesione della gran folla che aveva seguito il feretro per l'estremo riposo.

Il nuovo Vescovo di Perugia

Parma, lunedì sera.

L'Eccellenza monsignor comm. Mario Vianello, da oltre dieci anni Vescovo della diocesi di Fidenza (Sandonnino), è stato elevato alla sede arcivescovile di Perugia.

SPORT

Il Campionato nella lotta decisiva

Il Livorno perde terreno e la Juventus ogni speranza

La ventiquattresima giornata di Campionato ha ridato ale alle speranze di due pretendenti allo «scudetto» ed ha troncato definitivamente le aspirazioni di una terza contendente. Le due sono Ambrosiana e Torino che, vittoriose in campo proprio, riguadagnano un punto al Livorno bloccato sul pareggio all'Arduino dalla Triestina; la terza è la Juventus che con la secca sconfitta patita all'Arena viene messa irrimediabilmente fuori dalla lotta per lo «scudetto».

Proprio alla Juventus, però, il calendario riserba un compito importantissimo per la decisione della vittoria finale. Domenica prossima, infatti, mentre Torino e Ambrosiana saranno impegnate nelle difficili partite di Trieste e di Marassi, i bianconeri riceveranno allo Stadio Mussolini il Livorno. Facendo l'ottimistico calcolo di vincere le loro partite fuori casa, granata e nerazzurri sperano, quindi, nella vittoria dei juventini sugli amaranto per veder ridotto di colpo il loro distacco dal capolista da tre ad un punto e per riportare nel massimo dell'incertezza la lotta per la vittoria finale. Anche se non è senz'altro detto che queste speranze debbano trovare realizzazione nei risultati, è indubbio che la giornata di ieri ha fatto il quella di domenica prossima una delle «tornate» più importanti ed interessanti del torneo.

I primi e gli ultimi

Ma la giornata di ieri non ha limitato il suo peso alla lotta per la vittoria; essa ha influenzato assai anche quella per la salvezza. Se, infatti, la sconfitta del Venezia a Torino ha, forse, segnato la definitiva condanna della squadra veneziana, i punti strappati dal Vicenza a Bergamo e dalla Triestina a Livorno, in contrapposto a quelli che Bari e Liguria si son fatti rubare da Genova e Milano, propongono i temi di una più incerta ed aspra contesa sul limite del baratro delle retrocessione fra Bari, Triestina, Liguria e Vicenza.

Compiuto così un breve esame complessivo della giornata di ieri, vediamone rapidamente gli episodi più interessanti.

Il primo posto tocca senz'altro alla partita di Livorno, poichè il pareggio strappato dalla Triestina al capolista costituisce un'autentica sorpresa. Erano di fronte alla Ardenza la squadra che detiene il primato della classifica e che in aggiunta era reduce da una magnifica vittoria sull'Ambrosiana dopo una partita in cui era risultata la sua classe e la sua forma freschissima, ed una squadra che si dibatte in coda alla classifica nella dura e pericolosa lotta della salvezza. Come non dare tutti i favori del pronostico agli amaranto? Invece... Invece gli ultimi si sono portati alla pari dei primi. Perchè? Perchè gli ultimi sapevano con precisione che cosa volevano fare e sono riusciti ad applicare con esattezza la tattica prefissata, mentre i primi, per lo meno, prima ancora di entrare in campo, un atteggiamento stranamente difensivo dell'avversario, non hanno saputo prefiggersi una tattica ed una manovra che valesse a superare l'ostacolo.

Dicono le cronache che il Livorno, contrariamente al suo solito, non ha cercato all'inizio il vantaggio dell'attacco immediato e vigoroso. Ha scelto una tattica d'attesa. E l'attesa è durata fino all'ultimo minuto di gioco. La Triestina, infatti, serrata in difesa e pronta a incassare nel marcamento degli avversari, non ha mai lasciato che nel suo schieramento s'aprisse un varco attraverso cui gli amaranto e i Neroni potessero far filtrare la stoccata risolutiva. E più passava il tempo e più gli amaranto s'impanicavano nella notta a corta distanza con i difensori avversari. Così fino alla fine.

Son partite scorbutiche, queste, quali ne son sempre capitate alle squadre più forti contro avversarie di meno valore che si mettono a fare la lesinggine in area. Il pareggio di ieri, quindi, non deve essere interpretato come un segno di scadimento dell'attuale valore del Livorno ma semplicemente come un episodio dal risultato sfavorevole agli amaranto, anche se quest'episodio può avere un peso non indifferente sulla lotta per lo «scudetto».

Torino e Ambrosiana

All'Arena, la Juventus, dopo essere riuscita a tenere in scacco l'Ambrosiana per tutto il primo tempo e dopo aver saputo anche portarsi in vantaggio all'inizio della ripresa, ha dovuto subire una dura sconfitta. Il risultato ottenuto dai bianconeri non pare, però, debba essere imputato a malaugurio, bensì ad una reale superiorità di gioco, quando questo si è manifestato ed ha potuto imporsi, dell'Ambrosiana. Parecchi uomini della Juventus non sono sembrati nelle loro migliori condizioni di forma ed il «sistema» ha rivelato, nella applicazione che ne fa la Juventus, i suoi numerosi difetti.

Con questa sconfitta i bianconeri sono estromessi da ogni possibilità di vittoria finale. Niente di drammatico in tutto ciò. La Juventus ha già fatto fino ad ora molto di più di quanto si potesse prevedere. Il compito è rivelato ora superiore alle sue stesse forze. Bisogna essere grati ai bianconeri di quanto essi hanno saputo fare finora a vantaggio del maggiore interesse del Campionato.

Del Torino già sapete che ha superato il non pericoloso ostacolo del Venezia senza eccessive difficoltà e non faluto anche di due autogol avversari. I granata non hanno dimostrato ieri di aver ritrovato la loro forma migliore e quel valore in altre occasioni conosciuto. Vedremo ora, se le nuove possibilità di riacciuffare il Livorno dopo il pareggio dell'Ardenza, torneranno a ridare cuore e impeto nelle prossime difficili partite a questo contraddittorio Torino.

Nelle due contese fra le squadre di centro la Fiorentina è riuscita ad ottenere un meritato pareggio sul terreno della Lazio ed il Bologna ha nettamente battuto in una partita priva di interesse e di pregi tecnici la Roma.

Il Vicenza ha meritato la divisione dei punti sul campo dell'Atalanta, mentre il Liguria s'è visto portar via il pareggio dal Milano per un calcio di rigore.

Enzo Arnaldi

Il Campionato in cifre

Media

Il Livorno ha perso un punto in casa ieri e si trova ora a —1 nella media da scudetto. Ambrosiana e Torino vincendo vinte le prime partite interne sono sempre a —4 e —5 rispettivamente. Seguono: Juventus —6, Genova —7, Milano —9, Bologna —10, ecc.

Ogni volta che gli amaranto si sono recisola la media in casa la domenica successiva l'hanno sempre raddrizzata la trasferta. Vedremo domenica se la tradizione verrà... ripetuta.

Alla «ventiquattresima»

Siamo ai quattro quinti del campionato e ormai non mancano che sei giornate al termine. Vi è il Livorno con tre punti di vantaggio: sarà possibile raggiungerlo? Vediamo un po' com'è accaduto negli anni scorsi dopo la ventiquattresima giornata. In tredici anni di giochi undici sette volte ha vinto la squadra che dopo i risultati della stessa era al comando della classifica. Sei volte, invece, la capolista è stata superata nelle rimanenti giornate. Fra queste sei volte se ne annovera una famosa, registrata nel 1931-32. Allora il Bologna era in testa, solo, con un vantaggio fortissimo: cinque punti sulla Juventus ch'era al secondo posto e nove sull'Ambrosiana ch'era al terzo. Ebbene la Juventus, con un serrato magnifico rimonta non solo a raggiungere il Bologna ma a superarlo e vincere lo scudetto con quattro punti di vantaggio sugli stessi rossoblu. Giova però fare presente che in quel periodo le squadre di Serie A erano diciotto e che di conseguenza le giornate di campionato non erano trenta come ora ma trentaquattro.

Da quando il torneo è stato ridotto a sedici squadre, cioè dal 1934-35, quattro volte la squadra che capeggiava la classifica alla «24ª» è stata superata nelle rimanenti sei giornate. Però, in nessuna di queste quattro occasioni la capolista aveva, così e nell'attuale caso del Livorno, tre punti di vantaggio. Una volta, nel 1937-38, l'Ambrosiana, che alla «24ª» era in ritardo di due punti sulla Juventus che figurava al secondo, riuscì ad annullare lo svantaggio nelle sei restanti giornate ed a conquistare lo scudetto con due punti sulla seconda classificata. Quattro punti di ricupero in sei giornate: quanti bastarebbero a nerazzurri o granata per riuscire ad eguagliare e superare gli amaranto.

Presentiamo lo specchietto ampliato delle classifiche alla ventiquattresima giornata, la squadre segnate in corsivo dovrà poi vincere il campionato.

Girone a diciotto squadre

1929-30: *Ambrosiana*: v. 16, p. 6, pareggi 5, sconf. 3; reti 56-24, punti 37; Juventus e Genova 33; Torino 30; Alessandria 30; Bologna 26.

1930-31: *Juventus*: v. 19, p. 2, s. 3, reti 60-26; p. 40. Roma 37; Bologna e Genova 35; Napoli 29; Modena 27; Ambrosiana 26.

1931-32: Bologna: v. 16, p. 6, s. 2; reti 54-16; p. 38. *Juventus* 33; Ambrosiana 29; Torino e Roma 28; Milano e Fiorentina 27.

1932-33: *Juventus*: v. 18, p. 3, s. 3; reti 55-19; p. 39. Ambrosiana 34; Bologna 33; Roma e Torino 29; Napoli 27.

1933-34: Ambrosiana: v. 16, p. 6, s. 5; reti 50-19; p. 38. *Juventus* 35; Napoli 30; Bologna 30; Roma e Milano 28, Torino quattordicesimo con p. 20.

Girone a sedici squadre

1934-35: Ambrosiana: v. 13, p. 9, s. 3; reti 48-17 e *Juventus*: v. 14, p. 7, s. 3; reti 37-17; p. 35. Fiorentina 33; Roma e Palermo 26; Lazio 20, Torino (trediceimo con p. 20.

1935-36: Torino: v. 14, p. 4, s. 6; reti 40-22; p. 32. Bologna 31; Juventus 30; Roma 28; Ambrosiana e Triestina 27.

1936-37: Bologna: v. 13, p. 10, s. 3; reti 40-23; p. 34. Milano 32; Torino e Lazio 30; Juventus 24.

1937-38: Juventus: v. 13, p. 8, s. 3; reti 40-17; p. 34. *Ambrosiana* e Genova 33; Milano 31; Trivstina e Bologna 30; Roma 29; Lazio 26; Torino 24.

1938-39: Bologna: v. 13, p. 9, s. 3; reti 44-27; p. 34. Ambrosiana 31; Torino e Liguria 30; Genova 28; Roma 26; Lazio 24; Napoli e Bari 23; Juventus 21.

1939-40: Bologna: v. 14, p. 7, s. 3; reti 36-19; p. 35. *Ambrosiana* 34; Genova 30; Juventus 29; Lazio 27; Torino 25.

1940-41: *Bologna*: v. 14, p. 5, s. 5; reti 40-27; p. 33. Ambrosiana 31; Fiorentina 28; Juventus 27; Atalanta 26; Torino 24.

1941-42: *Roma*: v. 12, p. 8, s. 4; reti 35-18 e Torino: v. 13, p. 6, s. 5; reti 40-29; p. 32. Venezia 29; Genova 28; Lazio e Juventus 26; Milano 26.

Anche l'anno scorso...

La Triestina, squadra specializzata nei pareggi (ben sei tutto ieri, su ventiquattro incontri) ha costretto il Livorno alla divisione dei punti sul terreno dell'Ardenza. E' il quarto 0-0 che gli alabardati registrano nel corrente campionato e questo risultato ottenuto in casa della capolista alla ventiquattresima giornata ha un curioso riferimento con il terzo dello scorso anno. Allora, infatti, proprio alla «ventiquattresima» la Triestina si recò a Roma, in casa del giallorossi ch'erano appaiati in testa alla classifica col risultato (e identico a quello di ieri: 0-0). Però, nonostante tale mancato passo falso la Roma conquistò ugualmente lo scudetto.

Marcatori

Dopo tre giornate di... digiuno, Piola si è rifatto vivo ed ha segnato una rete (su rigore) alla Fiorentina, Trevisan e Sentimenti III, invece, ieri sono rimasti a... bocca asciutta e, perciò, il distacco fra i due è rimasto invariato.

Classifica:

Con 10 reti: Trevisan (Genova).

Con 10 reti: Sentimenti III (Juventus).

Con 12 reti: Piola (Lazio).

Con 12 reti: Loshia (Juventus), Maleolo (Bologna).

Con 11 reti: Piana (Livorno), Amadei (Roma), Gaddoni (Ambrosiana).

Con 10 reti: Ferraris II e Gabetto (Torino), Ispiro (Genova), Candiani (Ambrosiana), Biavati (Bologna).

Con 9 reti: Menna (Juventus), Gabetto (Livorno); Opoli (Genova), Albeti (Venezia), Zappi, Bollano e Michelini (Fiorentina).

E. A.

Sempre si cambia in Serie B

Torna alla ribalta lo Spezia

La Pro Patria sempre battuta I pareggi del Napoli e del Modena

Nuovo cambiamento di scena tra i cadetti. Da tre squadre in testa alla classifica si è tornati ad una sola. E, se osservate la graduatoria, vedrete che al comando si trovano, nello spazio di tre soli punti, ben sei unità. Ecco del resto la classifica stessa: Spezia p. 32; Modena e Pisa 31; Napoli e Pro Patria 30; Brescia 29; Padova 26; Fanfulla e Cremonese 25; Ancona 24; Novara 21; Pescara 20; Udinese 19; Siena, Alessandria e Savona 17; Palermo e Mater 16.

Al punto di prima

Tutto sommato, poco più poco meno, siamo al punto di prima. Sono bastati una sconfitta (quella della Pro Patria a Pisa per 1-0) e due pareggi (quello del Napoli contro la Mater e quello del Modena a Cremona) per far ribalzare solo, al posto di comando, quello Spezia che, dopo la sensazionale sconfitta casalinga di tre domeniche fa, sembra aver ripresa la sua marcia irresistibile. Nelle ultime due settimane le compagine di Ottavio Barbieri, assieme a due splendenti vittorie, ha collezionato sei reti all'attivo contro zero al passivo; da ieri poi, particolare che fa sempre piacere ai tifosi spezzini, la squadra conta tra le sue file anche il capolista dei cannonieri della «B», Costanzo, autore di due delle tre reti segnate al Palermo.

Tutti gli onori, dunque, allo Spezia, ridiventato l'unità del giorno. La compagine in maglia bianca, evidentemente ha ritrovata, la fiducia in sè e l'iniziativa e l'intraprendenza di gioco che la fecero ammirare come una delle migliori squadre del torneo. Ne siamo lieti. Non sono eccessivamente pericolose le unità che ha battuto in queste due ultime domeniche, ma non conta: l'essenziale è vincere, e vincere nettamente. Stia però in guardia fra otto giorni lo Spezia che dovrà affrontare in trasferta quell'enigmatico «undici» che è il Fanfulla, ieri inaspettato vincitore del Padova per 2-0.

Cosa è successo delle squadre che tenevano compagnia otto giorni sono alla neo-capolista? L'abbiamo già detto: la Pro Patria, reduce dal clamoroso scacco di Napoli, se l'è ancora presa all'ombra della Torre pendente e il Modena ha dovuto accontentarsi alla divisione dei punti (0-0) sul campo della sempre pericolosa Cremonese. Quattro gol al passivo in due domeniche successive per una compagine come la bustese che passava per avere la difesa più forte del girone è indubbiamente molto; troppo. Nè vale l'osservazione che si trattava di due difficili trasferte. La cronaca della partita di Pisa parla, infatti, di una regolare sconfitta dei bustesi dimostratisi sopratutto ineffica ci all'attacco contro le incalzanti azioni dei nero-azzurri. Ci sbaglieremo, ma, a conferma di quanto dicevamo otto giorni or sono, la compagine di Rigotti accusa forse adesso lo sforzo compiuto nella prima fase del campionato. La squadra ha bisogno di raccogliersi per riprendersi con calma, senza affanni inutili.

Chi invece sta sorprendendo critici e sostenitori è il Pisa che, lentamente, senza troppo chiasso, ha saputo uno per uno i gradini della classifica piazzandosi ora al secondo posto, a immediato contatto con la vedetta. Dobbiamo proprio parlare di una candidatura dei nero-azzurri alla promozione? A giudicare da quanto s'è visto finora, si dovrebbe ammettere di sì. In proposito sarà istruttiva la prova che i pisani sosterranno domenica prossima sul campo del Napoli.

La sorpresa del Novara

Il Modena a Cremona ha dato una scialba dimostrazione del suo valore e soprattutto, particolare interessante, è mancato completamente il suo quintetto d'attacco che pur ha in sè una punta di diamante nel fromboliere Zironi. Anche la Cremonese, del resto, non ha impressionato favorevolmente, ma con tutto ciò il risultato da essa ottenuto si deve ritenere soddisfacente. Certo il Modena, come il Napoli, non deve illudersi nella illusione che adesso che si è pervenuti ai primi piani della classifica tutto sia facile; i partenopei, ad esempio, credevano la Mater un trascurabile avversario ed invece... Evidentemente la squadra di Bernardini sta tentando il tutto per il tutto per salvarsi.

Nella zona alle spalle del gruppo di testa c'è da notare la decisa ripresa del Brescia (vincitore sul campo dell'Udinese per 3-0) e il nuovo scacco del Padova a Lodi (0-2). Le «rondinelle» vogliono forse riprendere a gran carriera il terreno perduto, ma potrebbe esser tardi. Comunque, tre punti di distacco dalla capolista non sono troppi. Il Padova invece fa stravedere; frustrato dalla sfortuna si è lasciato abbattere eccessivamente e non riesce più a combinare nulla di buono. Peccato, una squadra simile meritava miglior sorte.

Nel quadro della giornata è degno di segnalazione anche il sorprendente, inatteso, bellissimo successo del Novara a Pescara (4-1). Da tre giornate se lo bucava, il Novara, e sembrava a terra ed invece è andato a vincere in casa della squ

15-16 Marzo 1943-XXI

Anno 77 - Num. 63

Aeroloni all'opera mentre la difesa contraerea è in azione

Particolari della difesa contraerea del territorio metropolitano: gli aerofonisti al loro delicato apparecchio durante un allarme. (Telefoto R. G. Luce a « Stampa Sera »)

Dopo quattro giorni di fuga

Sul fronte tunisino: un gruppo di soldati americani che, accerchiato, tentò per quattro giorni la fuga, si è alfine arreso. I prigionieri, assetati e sfiniti, chiedono di attingere dell'acqua

STAMPA SERA

Fra Juventus e Ambrosiana

Una parata di Santimenti su tiro di Gaddoni nella partita all'Arena in cui la Juventus ha perso le speranze sulle vecchiette

Fra le rovine di un villaggio russo

Il cambio della guardia non è agevole: bisogna passare in un tratto allo scoperto e battuto dalle mitragliatrici nemiche

Nostri mortai pronti ad aprire il fuoco

Sul fronte della Tunisia: nostri mortai in postazione, pronti ad aprire il fuoco sulle antistanti posizioni del nemico. (Telefoto R. G. Luce - Bonvini a « Stampa Sera »)

Dopo la controffensiva tedesca a sud di Karkov

Una lunga fila di soldati sovietici catturati nella recente azione controffensiva tedesca svoltasi nella regione di Karkov, che ha portato alla riconquista della grande città ucraina

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tojo visita Nanchino

Lunghi colloqui politici con i dirigenti cinesi

Tokio, lunedì sera.

L'Ufficio Informazioni del Governo comunica:

Il Primo Ministro Tojo si è recato il 12 marzo a Nanchino, per restituire la visita fattagli l'anno passato dal Presidente Uang Cing Uei e per esprimere al Capo del Governo cinese i ringraziamenti del Giappone per l'intervento in guerra della Cina nazionale contro l'Inghilterra e l'America.

Con l'occasione, Tojo ha avuto lunghe conversazioni col Presidente Uang Cing Uei e con eminenti personalità del Governo nazionale cinese. Inoltre, Tojo ha ispezionato parecchie posizioni nipponiche in Cina. Egli ha fatto ritorno oggi a Tokio, via Sciangai.

Ai giornalisti il Primo Ministro si è dichiarato compiaciuto di aver avuto l'opportunità di conferire col Presidente del Governo nazionale cinese, Uang Cing Uei. Tojo ha concluso riaffermando i principi della politica del Giappone nei confronti della Cina, nel quadro dell'organizzazione della Grande Asia Orientale.

L'importanza attribuita alla visita compiuta a Nanchino dal Primo Ministro è rivelata anche dal fatto che è stata questa la prima volta che un Capo del Governo giapponese abbia visitato un paese straniero.

Da Nanchino si apprende che la visita di Tojo ha suscitato in quegli ambienti una profonda impressione, tanto più che la manifestazione di cordialità giapponese ha fatto seguito da vicino alla conclusione dei noti accordi con cui il Giappone ha rinunciato ai suoi diritti d'extraterritorialità in Cina.

Negli Ospizi berlinesi si lavora per la guerra

Berlino, lunedì sera.

(*R.*). Uomini e donne oltre i 65 anni, ricoverati negli ospizi per i vecchi di Berlino, prestano la loro collaborazione alla grande battaglia combattuta da tutto il popolo, compiendo tanti piccoli lavori utili. Così numerosi di questi vecchi lavorano a rammendare le calze dei soldati che, raccolte da appositi centri, vengono loro inviate in numero tutt'altro che indifferente.

Riferisce il *Berliner Illustrirte Zeitung* che tale lavoro così organizzato è stato iniziato da neppure un anno, ma ha già dato ottimi risultati. Finora i vecchi degli ospizi berlinesi hanno rimesso a nuovo cinquantamila paia di calze dei soldati al fronte, offrendo spontaneamente quarantamila «punti» delle loro carte d'abbigliamento per comperare, nello spazio di otto mesi, settecentocinquantamila grammi di lana occorrenti per i lavori di rammendo.

BUONI DEL TESORO

I premi minori

Serie 59.a e 60.a

Roma, lunedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE LIX

Due premi da L. 100.000

647.327 1.901.533

Quattro premi da L. 50.000

112.749 1.219.023

1.270.868 1.644.402

Cinquanta premi da L. 10.000

1.552.648	1.462.933	1.537.820
614.705	1.919.241	364.588
771.207	1.455.264	113.128
1.987.613	1.357.174	1.648.488
72.293	1.777.804	913.883
83.791	145.026	413.145
1.071.534	68.[illegible]	1.400.942
1.875.703	1.773.373	12.337
1.162.654	1.426.963	1.304.[illegible]
24.555	1.901.974	1.161.123
790.718	725.829	1.956.878
1.[illegible]	[illegible]	1.100.009
1.927.329	[illegible]	736.604
[illegible]	484.136	1.253.698
1.477.847	648.210	1.087.358
1.274.091	603.777	545.592
1.517.197	138.095	

SERIE LX

Due premi da L. 100.000

1.225.234 340.616

Quattro premi da L. 50.000

156.947 436.794

1.932.915 1.984.315

Cinquanta premi da L. 10.000

1.740.736	1.459.521	520.475
1.436.450	1.052.764	1.102.517
144.400	494.420	1.294.386
222.858	871.[illegible]	2.652.452
1.305.031	1.351.[illegible]	101.589
1.344.351	155.296	27.214
544.386	1.045.228	1.561.520
1.031.823	1.179.184	1.084.387
993.647	1.197.272	1.540.629
1.777.702	1.554.565	1.461.123
389.926	863.516	1.190.338
137.659	1.827.165	1.485.[illegible]
1.797.525	374.082	1.044.930
215.823	110.800	853.005
474.228	1.572.426	1.764.306
1.607.471	176.462	1.375.364
1.235.025	1.025.233	

Ridotto in fin di vita da due ladri

Napoli, lunedì sera.

Il pastorello diciottenne Antonio Fittillo, nella campagna di San Giuseppe Vesuviano, mentre guardava un gregge di pecore si è accorto che due sconosciuti tentavano impossessarsi di alcune pecore. Poichè il giovanetto ha dato l'allarme, i delinquenti gli hanno sparato contro riducendolo in fin di vita.

Simpatico gesto

ARONA. — Con simpatico gesto il conte Carlo di Saverdrup ha messo a disposizione del Comune di Meina una stabile da destinarsi ad abitazione di sfollati, devolvendo i relativi canoni d'affitto a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Fedele alla consegna

Benchè ferito in un investimento, un vigile del fuoco prosegue la sua corsa per recare all'ospedale una preziosa boccetta

Roma, lunedì sera.

Stamane il vigile del fuoco Dante Chiiardi, mentre a bordo di una motocicletta recava un pulmino all'ospedale di S. Spirito una boccetta di sangue che doveva servire per una urgente operazione dalla quale dipendeva la vita di un ammalato, giunto all'angolo di via XX Settembre e via 4 Fontane veniva investito da un filobus della linea 8F; quantunque seriamente ferito alle gambe, il bravo milite rimontava in macchina dirigendosi a tutta corsa verso l'ospedale ove era ansiosamente atteso.

Cinque mucche asfissiate in un incendio

Domodossola, lunedì sera.

Si ha da Pallanzeno (Ossola) che un grave danno ha subito certa Motetta Cesira ved. Zani perdendo simultaneamente cinque capi di bestiame, che formavano il suo patrimonio. Nottetempo, per cause ancora imprecisate, nella sua stalla si sviluppava un incendio e in pochi minuti quattro mucche ed una giovenca perivano per asfissia; quando sopraggiunse la proprietaria con i vicini di casa, attratti dai lamenti delle povere bestie, era troppo tardi chè le cinque mucche erano morenti.

Travolto da un'auto

ARONA. — Lungo la strada per Borgomanero l'operaio Carlo Pozzoli, ritenuto vittima di un grave investimento automobilistico, ha riportato la frattura del cranio e ferite multiple, per cui lo si rinvenne in condizioni allarmanti.

Muore in un burrone

BRESCIA. — La scorsa notte il mezzadrino Federico Federici, domiciliato a Degagna di Vobarno, mentre percorreva un sentiero di montagna per far ritorno alla propria abitazione, precipitava in un burrone profondo oltre 10 metri e vi trovava la morte in seguito a gravissime ferite alla testa.

Disgrazia stradale

BRESCIA. — Lo studente Ferdinando Gabana, di anni 16, da Nuvolento, mentre in bicicletta percorreva la strada provinciale nei pressi di Villa Treponti è stato investito da un autocarro. Nell'incidente il giovanetto ha riportato gravi ferite al volto e la sospetta frattura della base cranica, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ventisei polli scomparsi

COMO. — Un colpo che si può definire maestro hanno fatto i ladri. Approfittando delle solite visitatori notturni di polli i quali, riusciti a raggiungere ed a penetrare nel pollaio di proprietà dell'industriale Carlo Tocchetti fu Ambrogio in quel di Nebbio, vi hanno asportato di ben 26 galline.

Le rubano nell'alloggio

COMO. — Rimasta dopo aver fatto le spese domestiche, la mercede Luigia Milesanti di Agnadino, abitante a Morrate, constatava la misteriosa scomparsa di alcuni capi di biancheria e di una catenella con medaglietta d'oro, che si trovavano rinchiusi nel cassettone.

A FOGGIA

Banda che manometteva i vagoni in stazione assicurata alla giustizia

Foggia, lunedì sera.

La Milizia Ferroviaria di Foggia è riuscita, dopo lunghe e pazienti indagini, a stroncare la criminosa attività di una banda specializzatasi nello spiombare i carri ferroviari in stazione e nell'asportare quanto era in essi contenuto. I componenti della banda, che agiva dal gennaio scorso, ora arrestati, sono i seguenti: Minisci Riccardo, di 20 anni, da Trieste, pregiudicato; Ernesto Zadenich di Capodistria, di 22 anni, pregiudicato; Cesare Bocchino di Savona, di 25 anni; Giuseppe Giacomini di Corned (Pola), di 23 anni; Bruno Marini di Cologna Veneto, di 38 anni; Giuseppe Stransciach di Monte Capodistria, di 22 anni; Fiore Ecenada di Capodistria, di 22 anni; Alessandro Marchesich di Giuseppe di Monte Capodistria, di 22 anni; Razeni Danilo di Trieste, di 22 anni.

Per ricettazione hanno ugualmente subito la stessa sorte i ricettatori Gaetano Gramazio fu Giuseppe di Foggia; Michele Landriscina fu Giovanni da Bisceglie; Luigia Rizzo di Luigi di Foggia; Antonia De Gregorio da Bisceglie. Si è dato alla latitanza tale Antonio Tanzariello da Catuni e non è stata passata alle carceri la donna Ruffina De Gregorio di Antonio da Bisceglie, perchè madre di cinque figli in tenera età.

La Stella al Merito

a due operai alessandrini

Alessandria, lunedì sera.

Nell'aula magna del Municipio, presenti il vice-podestà comm. Nicola, industriali e rappresentanze operaie, è stata consegnata in Sicilia al merito del lavoro agli operai Pietro Allegro e Lorenzo Coppero, che da oltre trentacinque anni prestano esemplare servizio presso due ditte cittadine. Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre disposto un premio in denaro ad ognuno dei decorati ed anche i datori di lavoro da cui dipendono gli insigniti hanno disposto un premio a favore dei loro dipendenti.

Una scossa di terremoto registrata a Tolentino

Tolentino, lunedì sera.

E' stata registrata una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa cinque secondi; [illegible] danno.

Precipita dal treno

per l'apertura di uno sportello

Orvieto, lunedì sera.

Per l'improvvisa apertura di uno sportello, al quale era appoggiato, tale Balocco Enrico, di anni 17, alunno d'ordine delle FF SS., precipitava dal «rapido» proveniente da Roma qui si passaggio alle 19,5. Trasportato all'ospedale a mezzo della Croce Rossa venne giudicato guaribile in 40 giorni.

COSA FA FARE LA GELOSIA

Il pacco del cugino e due fidanzati in lite

L'involto conteneva un apparecchio per correggere il naso della ragazza...

Genova, lunedì sera.

Di un singolare episodio sono stati protagonisti due innamorati e il fratello di uno di questi. Enrico A., recandosi a trovare la fidanzata Lidia M., la scorgeva nell'istante in cui riceveva un pacchetto da un cugino di lui egli era geloso. Chiesto alla ragazza cosa ci fosse nell'involto, costei rifiutava recisamente di dirlo, ciò che provocava un'aspra discussione fra i due e conseguente rottura del fidanzamento. Lidia M. abita sola col fratello Aurelio. Questi, all'oscuro della scenata e delle conseguenze, a qualche giorno di distanza dal fatto chiese alla sorella come mai il fidanzato non si facesse più vedere. Lidia gli disse che tutto era finito fra loro, ma si rifiutò di spiegarne le cause.

Aurelio M. allora volle recarsi dal fidanzato per sapere da lui come stavano le cose, ma, nello scendere le scale, scivolò e cadde battendo una gamba. Il caso volle che in quell'istante Enrico passasse davanti alla casa dell'innamorata; richiamato dalle grida di dolore del caduto, fu il primo a soccorrerlo. Al capezzale del ferito vennero le spiegazioni e i due fidanzati finirono col riconciliarsi dopo che la giovane ebbe mostrato il contenuti dell'involto: un «conformatore» per raddrizzare la punta del naso che essa aveva leggermente volto all'insù, apparecchio che aveva fatto acquistare a Milano dal cugino.

Due ore prigioniero in un pozzo

Brutta avventura di un contadino

Savona, lunedì sera.

Il contadino Silvestro Antonini fu Raimondo, di anni 41, da Cairo Montenotte, mentre si apprestava ad attingere acqua da un pozzo a mezzo di un secchio legato ad una corda, scivolando su di una viscida tavola precipitava dentro il pozzo profondo circa 10 metri. Il disgraziato, che nella caduta non aveva riportato gravi ferite, poteva aggrapparsi alle pareti, fino a quando due ore dopo i suoi richiami venivano uditi da alcuni passanti che finalmente provvedevano a soccorrerlo ed a trarlo in salvo. L'Antonini ha riportato una ferita lacero contusa al braccio sinistro e qualche escoriazione al capo guaribili in pochi giorni.

Un furto di rame

NOVARA. — A proposito del furto di rame commesso tempo fa ad Oleggio, e di cui abbiamo dato notizia il 30 gennaio scorso, precisiamo che Francesco Giannetti, denunciato quale autore del furto stesso, non risulta ancora essere tale in quanto l'autorità giudiziaria sta procedendo ai relativi accertamenti.

CRONACA

Nella chiesa di San Gioachino

Le funzioni parrocchiali nella chiesa di San Gioachino si svolgono nella piccola cappella annessa alla parrocchia. Essa è molto ristretta e non capace di contenere il numero di fedeli che, specie la domenica, vi si recano a far la sfollavano. Per questa ragione si spera che, in un tempo non lontano, si possa avere un più ampio ambiente. Le funzioni sono assai frequentate; in quel breve e ristretto spazio sembra che le preghiere abbiano un carattere più intimo e più familiare.

Ogni sera vi ha il rosario, talora un fervorino e poi la benedizione eucaristica. La domenica le funzioni si compiono regolarmente nella predicazione e coi catechismi, e tutto si chiude colla benedizione.

Un marito impossibile od una moglie... viceversa ?

Alle 17 di ieri si è recato al Martini, per farsi medicare alcune ferite giudicate guaribili in 6 giorni, l'operaio Elea Viada fu Luigi, di 30 anni, abitante in via Chivasso. All'agente di servizio al nosocomio, la donna ha dichiarato di essere stata percossa dal marito col quale era reduce a diverbio per futili motivi. Quali siano questi futili motivi la Viada non ha voluto precisare. Essa ha soltanto soggiunto di avere un marito impossibile. Alla sua volta il coniuge che dirà?

Due uomini in zuffa per la sgarbata ad una signora

Ieri sera tale Dino Garzella, di 41 anni, abitante in via Basilica 2, usciva di casa con la moglie che ad un certo momento per la strada veniva urtata da un giovanotto. Non avendo questi fatto le sue scuse, il Garzella lo richiamava, ma ne riceveva una risposta arrogante e poi la provocazione a scendere a vie di fatto. Nella zuffa seguitasi il Garzella riportava contusioni varie che alle Molinette gli erano medicate e guarite guaribili in dodici giorni.

Ferita al naso

La studentessa Lidia Rosso, di Giovanni, di anni 13, percorreva in bicicletta corso Italia quando all'altezza di via Cristalliera veniva urtata e gettata a terra da un autoveicolo. Nell'incidente essa riportava una dolorosa ferita al naso giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

UN VELOCIPEDASTRO

Investe una donna e tenta di allontanarsi

Mondovì, lunedì sera.

Ci informano da Morozzo che nella frazione Sant'Anna l'operaio Vincenzo Brunetti, di anni 22, da Trinità, mentre nel tardo pomeriggio di ieri se ne tornava in bicicletta verso casa, investiva sulla strada di Sant'Albano certa Caterina Giunge, di 37 anni; se non fosse stato rincorso e fermato dai presenti, il Brunetti avrebbe tentato di allontanarsi lasciando la donna a terra. La Giunge è stata giudicata guaribile in giorni 60 per la frattura del femore destro e della tibia della gamba sinistra.

Nuova Podestà

ALESSANDRIA. — Con Regio Decreto in corso, su proposta del Prefetto, è stato nominato podestà per il comune di Fabbrica (Novara) il fascista Alessio Chiappano.

TUTTI

I prezzi segnati dalla specializzata Fabbrica Vigilani, via Lagrange otto, nell'acquisto di vecchi servizi posateria, caffè, vasellame, portasigarette, candelabri, casse orologi, catenine, bocconte maglie, rotanti. Nel vostro interesse visitateci per la stima gratuita dei vostri oggetti, prima di vendervi.

SACCHI CUSTODIA
per indumenti e pellicce.
Assortimento completo.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

FORBATTO
AMM.ne
CASE
Piazza Lagrange, 1

RADIO
ING. GARIZIO
S. TERESA, 18
Torino. Tel. 44-702

BORSE

TORINO, 15 marzo.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3%	90 [illegible]	[illegible]	Marelli	533	—
Id. f. e.	90 [illegible]	[illegible]	Fiat	830	—
Rend. 3½	90 65	90 40	Isotta	377	—
Id. f. e.	90 85	90 65	Savigl.	1358	—
Rend. 5%	90 60	90 30	Nobile	375	—
Id. f. e.	90 60	90 30	Ansaldi	183	—
Red. 3,5%	93 20	93 [illegible]	Moncen.	380	—
Id. f. e.	93 30	93 30	Fiat priv.	1[illegible]	—
B.T. 31 II	99 50	99 50	Aeron.	1[illegible]	—
Id. '43	97 [illegible]	97 70	Ansaldo	128	—
Id. '42	99 50	99 50	Agnesi	2815	—
Id. '50 I	95 50	95 50	Viscosa	720	—
Id. '50 II	95 50	95 50	Cotonific.	392	—
Id. '51	95 50	95 50	Filat.	241	—
Prest. 3,5%	100	101	F. Lanzo	310	—
Id. 4½ %	496	494	Elb	930	—
Ribt. 4,5%	522	520	Schiapp.	170	—
Id. 4%	517	515	Perano	171	—
Ind. 4%	550	550	St. Lauro	346	—
Tor. 4%	188	185	Aude	81	—
Id. 5% '33	443	443	Rumiana	103	—
Id. 5% '37	443	442	Montep.	292	—
S. Paolo	520	520	Amiata	582	—
Id. 5%	503	504	Monteam.	262	—
Mediter.	527	527	Acqua P.	480	—
Acc. Ben.	1355	1355	S. Eugenia	121	—
Mediter.	672	672	V. Unica	151	—
Meridion.	1658	1658	Max	200	—
Ser. A. I.	647	647	Werling.	558	—
Tor. Nord	1[illegible]	1[illegible]	Ghirardini	153	—
S. Rieti	1[illegible]	1[illegible]	Feigh	910	—
Italgas	96	96	Raffa	177	50
Sip	110	110	Elba-Ist.	1030	—
Terni	300	300	Piaggio	85	—
F.I.D.E.	182	182	Silos	276	—
Valdarno	1[illegible]	1[illegible]	Bastanzet.	1[illegible]	—
Meridl. Et.	542	542	Beni St.	421	—
Rode	302	302	Cart. Ital.	365	—
Unes	201	201	Burgo	525	—
Stet	1[illegible]	1[illegible]	Fond. R.	224	—
Sme	96	96			

Cambi: Svizzera 447.

MILANO, 15. — Rend. 3 % c. 90,60; id. fin. 90,50; Rend. 3,50 % c. 89,70; id. fin. 90; Redim. 5 % c. 94,70; id. fin. 95; Redim. 3,50 % c. 89,60; id. fin. 89,70; Elettr. Centrale 1660; Generali 1320; Mediterranee 650; Meridionali 1715; Condr. Ven. 284; Rubattino 95; Cantoni 5000; Furlet 2200; Stefanini 900; Gloria 1500; Da Angeli 2200; Cementi 961; Linificio 1150; Bassani 1800; Bonfanti 730; Tess 410; Cotoni. Meridl. 280; Chi. Manif. 800; Gavardo 980; Rossi 2000; Turgelli 237; Viner 218; Canzani 600; Bernascone 120; Fibre Tess. 155; Viscosa 765; Fecchelli 206; Sertil 59; Amadeo 220; Ilva 205; Metalli. R. 345; Ansaldo 283; Montecatini 2650; Italmine 170; Siele 280; Breda 253; Bianchi 193; Isotta 38,50; Fiat priv. 1[illegible]; Pigomo 195; Riduttrici 181; Fr. Tosi 340; Adriatica 268; Cieli 840; Dinamo 542; Edison 600; Brevetta 340; Valdarno 1575; Piacentina 455; Garda 90; Lombarda 1[illegible]; Rel Tirreno 220; 631 258; Saeo 92; Comelina 1695; Alp 101; Timo 188; Viscolo 914; Metrid. El. 510; Orobia 287; Orest Tielino 307; Roma, El. 720; Terni 300; Elco 178; Marelli 107; Tecnomasio 87; Tel A 208; Tel B 921; Stet 865; Campania 420; Distillerie 244; Eridania 1120; Raff. Lt. 820; Motta 140; Romana Elettr. 113; Asie 70; Belloni 66; Mira Lanza 340; Galileo 344; Pirelli 25,75; Andes 791; Comp. Rivie. 228; Edilizia Ol; F. Radici 355; Beni Stabili 500; La Milano 17,5; Sisa Genova 280; Rumei 56; Burgo 510; Richard-Ginori 660; Gige 198; Rodomenoli 260; Pirelli R. 1420; Pirelli e C. 1300; Rumianca 800; Saffa 167.

Milano, 15. — Con una nullità degna di nota si è svolta la seduta di affari e trascorsa in ribasso collerna Nel tardo di Stato qualche scambio per la Rendita 5 % in lieve ai corsi precedenti e per il Redimibile 3,50 % più calmo a 89,70 per fine corrente mese di marzo. Nei comparti azionari solo la compilazione del listino ufficiale si quotarono i voci come prezzi nominali e precisamente: Ilva, Montecatini, Sada, Valdarno, Edison, Anic, Grandi Alberghi, Pirelli R. Da ritenere la fermezza delle Edison che lasciate venerdì a 800 terminavano oggi domandate a 800.

GENOVA, 15. — Fin. Ind. Agr. 710; Tram El. Gen. 230; Cot. Ligure 450; Off. El. Gen. 212; Mediterranea 1320; Scambrie 630; Meridionali A. I. 540; Ilva Ombrone 770; Eridania 1425; Raff. Lt. 920; Ind. Zuccheri 705.

TRIESTE, 15. — Generali 1330; Assicur. Italiana 912; Infortuni 2600; Adriatica Sicurtà 2 3855, R. M. R 2750; Cantimich 716; Martinolich 118; Tripcovic 685; [illegible] 900; Ampelea [illegible] 140.